

Scuola Di Medicina Omeopatica di Genova

Dulcamara-Kaos

Direttori accademici:

Dr. Giacomo Merialdo

Dr. Flavio Tonello

LE MALVACEAE

Tutor: Dottoressa *Vincenza Rosaspini*

Candidata: Dottoressa *Giuliana Corda*

anno accademico 2015-2016

“La bellezza di questo mondo
trascorre come un vento
che non ha soste,
come il fiore che a stento si disseta
e subito guarda verso la terra,
come l'onda che appena arriva
e subito riprende la sua via.
Quale sarà il mio giudizio? Il mondo
non è che vento, fiore, onda.”

Martin Opitz

Ai miei Maestri Amici

Ai miei figli

Indice

INTRODUZIONE E CLASSIFICAZIONE	pag. 4
SISTEMATICA	pag. 6
USI TRADIZIONALI, CURIOSITA MITI E LEGGENDE	pag. 27
TOSSICOLOGIA FARMACOLOGIA	pag. 42
STUDIO OMEOPATICO DELLA FAMIGLIA	pag. 53
CASI CLINICI	pag. 79
CONCLUSIONI	pag. 102
BIBLIOGRAFIA	pag. 108

CLASSIFICAZIONE

DOMINIO: Eukaryota (cellule dotate di nucleo)

Regno: Plantae

Sottoregno: Tracheobionta (piante vascolari)

Divisione: Angiospermae o Magnoliophyta (piante con i fiori)

Classe: Magnoliopsida (Dicotiledoni)

Sottoclasse: Dilleniidae

Ordine: Malvales

Famiglia: Malvaceae

LE MALVACEAE

Le Malvacee (Malvaceae Juss. 1789) sono una famiglia di piante Angiosperme distribuite nelle regioni temperate e calde di tutto il globo. Comprendono, a seconda della classificazione, circa 100 generi e oltre 1500 specie. Della famiglia fanno parte specie di grande interesse commerciale come ad esempio fibre tessili (cotone, iuta, kenaf), piante ornamentali (es. Ibisco), piante alimentari (gombo, carcadè).

DESCRIZIONE

PORTAMENTO alberi, arbusti, liane, erbe

Canali mucillaginosi presenti

Peli di vario tipo, di solito stellati, squame peltate.

Le foglie sono alterne e spiralmate provviste di stipole. Sono distiche, semplici, spesso palmato lobate o palmatocomposte, intere settate, con denti malvoidi, palminervie e penninervie

I fiori, per lo più isolati, sono ermafroditi, attinomorfi. Il calice, formato da 5 sepali saldati alla base, è spesso raddoppiato all'esterno da un calicetto, la corolla è costituita da 5 petali liberi o concresciuti alla base. L'androceo è formato da numerosi stami saldati per i filamenti a formare una tipica struttura a tubo che avvolge lo stilo. Il gineceo è formato da 5 - molti carpelli che formano un ovario supero; ciascun carpello contiene un solo ovulo.

Il frutto è un poliachenio, costituito da tanti mericarpi quanti sono i carpelli che a maturità si separano per distruzione del ricettacolo (es. Malva) o una capsula loculicida.

Impollinazione generalmente entomofila.

SISTEMATICA

La delimitazione della famiglia è oggi oggetto di studi e ricerche e potrebbe subire variazioni con il prosieguo degli studi.

Secondo l'ultima versione della classificazione filogenetica [1] [2] la famiglia Malvaceae sensu APG comprende oltre 200 generi suddivisi nelle seguenti sottofamiglie:

Byttnerioideae: 26 generi, 650 specie. Pantropicali, in particolare South America

Grewioideae: 25 generi, 770 specie. Pantropicali.

Sterculioideae: 12 generi, 430 specie. Pantropicali

Tilioideae: 3 generi, 50 specie. Regioni temperate settentrionali e America centrale

Dombeyoideae: 20 generi, 380 specie. Palaeotropicali, in particolare Madagascar e Mascarenesia

Brownioideae: 8 generi, circa 70 specie. Per lo più palaeotropicali.

Helicteroideae: da 8 a 12 generi, 10-90 specie. Tropicali, in particolare nel Sud-Est Asiatico

Malvoideae: 78 generi, 1,670 specie. Da temperate a tropicali.

Bombacoideae: 16 generi, 120 specie. Tropicali, in

particolare Africa, nelle Americhe e in Oceania.

Questa classificazione attribuisce alle Malvaceae anche generi che la classificazione tradizionale assegnava alle famiglie Bombacaceae, Sterculiaceae e Tiliaceae.

appartengono alla famiglia delle Malvaceae:

ABELMOSHUS MOSCHATUS

ABELMOSHUS ESCULENTUS

ABUTILON THEOPHRASTI

ALTHAEA OFFICINALIS

ALCEA ROSEA

GOSSYPIUM HERBACEUM

HIBISCUS ROSA SONENSIS

HIBISCUS SABDARIFFA

HIBISCUS SYRIACUS

HIBISCUS SCHIZOPETALUS

MALVA NEGLECTA

MALVA PARVIFLORA

MALVA SYLVESTRIS

MALVA ALCEA

SIDA ACUTA

SIDA ALNIFOLIA

SIDA FALLAX SIDA RHOMBIFOLIA

SIDALCEAE GLAUDESCENS

URENA LBATA

ABELMOSCHUS MOSCHATUS



L'**abelmosco** (*Abelmoschus moschatus*) è una piccola pianta delle Malvacee spontanea in India e coltivata in Egitto, Giava, nelle Antille e in altri paesi tropicali. In precedenza era assegnata al genere *Hibiscus*.

È particolarmente sfruttata per i suoi semi impiegati per aromatizzare (come ad esempio per l'acquavite di Danzica) e da cui si estrae un olio (ambretta) impiegato in profumeria. Il fusto dell'abelmosco e di altre Malvacee, convenientemente macerato, fornisce una fibra tessile chiamata *fibra di gombo*

I semi di abelmosco sono noti anche come semi di

ambretta, semi di ambra, semi o grani muschiati. Hanno un aspetto reniforme appiattito, sono lunghi 4 mm e spessi 3 mm, di colore dal bruno grigiastro al verdognolo e striati. I semi, intensamente profumati di muschio, vengono impiegati industrialmente e sono suddivisi in base alla provenienza. I migliori sono considerati quelli della Martinica mentre quelli indiani sono spesso mescolati con semi di trigonella o dell'*Abutilon indicum*.

ABELMOSCHUS ESCULENTUS



Il gombo (*Abelmoschus esculentus* (L.) Moench) è una specie appartenente alle Malvacee ed affine alla specie *Abelmoschus moschatus* e agli ibischi. È una pianta originaria dell'Africa tropicale e coltivata nei paesi caldi. È conosciuta anche come ocra od okra (in altre lingue

gombeau, gombault, okro) e anche *bāmiyā* in Egitto[1] ed in Etiopia. In alcune regioni del Brasile è nota con il nome di *quiabo*.

Fiori di gombo

È coltivato sia in zone tropicali che in zone subtropicali, ed in particolare in Asia (specialmente centrale e occidentale) e in Asia Minore; esso fornisce frutti che sono consumati in Africa ma anche in India, mentre la sua radice ricca di mucillagini è usata come emolliente in sostituzione dell'altea. I fusti del gombo e di molte malvacee sono macerati e lavorati per fornire una fibra tessile nota come *fibra di gombo*.

Cucina



Il gombo è assai usato nella cucina indiana e nella cucina cajun. È presente anche nella cucina bulgara (*бамия*), greca (*bamies*), bosniaca (*bamije*), in quella albanese (*bamje*), nella cucina brasiliana (*quiabo*), nella turca (*bamya*), nella cucina giapponese ed in quella rumena (*bame*).

ABUTILON THEOPHRASTI



Il cencio molle (*Abutilon theophrasti* Medicus) è un pianta erbacea appartenente alla famiglia delle Malvaceae, noto soprattutto per essere un'infestante del mais (già classificata in passato nel genere *Sida* con il nome di *Sida abutilon*)

Il cencio molle è una pianta erbacea annuale, alta fino a 350 cm, interamente ricoperta da tomento morbido. Le foglie sono grandi, morbide (da cui il nome italiano), cuoriformi, cordate e con margini seghettati. Mediamente sono larghe 10-15 centimetri, ma possono raggiungere dimensioni maggiori.

Il fiore è caratterizzato da una corolla gialla formata da 5 petali di 1 –1,5 cm e da un calice con 5 sepali saldati alla

base, epicalice assente. L'androceo è monoadelfo ovvero con molti stami fusi tra loro per i filamenti a formare una sorta di tubo. I fiori sono portati in racemi all'ascella fogliare. L'impollinazione è entomogama. Fiorisce da luglio ad ottobre.

Il frutto è formato da diversi mericarpi disposti in una formazione a raggiera.

I semi sono cuoriformi, di colore bruno – nerastro a maturità. Mediamente misurano 3,0 -3,5 mm di lunghezza per 2,5 - 3,0 mm di larghezza. In ogni frutto possono essere presenti 200 semi.

Distribuzione e habitat

Originaria dell'Asia, è naturalizzata in Nord America, Canada, nell'Europa mediterranea e sud orientale; si trova con facilità come infestante nei campi di mais, ma anche negli incolti e in luoghi ruderali.

Usi

- In Italia è considerata una infestante delle colture.
- In Cina viene coltivata da tempi preistorici per estrarne una fibra simile alla juta.
- Foglie e semi sono eduli. I semi sono consumati abitualmente in Cina e in Kashmir.

Lotta

La sua rapidità di diffusione come infestante è dovuta al grande numero di semi prodotti ed alla loro capacità di inquinare gli organi meccanici delle mietitrebbiatrici, che ne garantiscono così la diffusione da un appezzamento all'altro. La lotta verso *Abutilon theophrasti*, rientra nei normali interventi contro le infestanti dicotiledoni. In particolare risulta sensibile ad erbicidi a base di Fluroxipir e

Triflusulfuron-metile. Da alcuni anni sono allo studio preparazioni microbiologiche a base di *Colletotrichum coccodes*, ma la loro diffusione applicativa è ancora molto limitata.

ALTHAEA OFFICINALIS



Foglie

Di questa pianta è convenevole distinguere le foglie inferiori, che sono più o meno rotonde, hanno cinque lobi e un corto picciolo, dalle superiori, che sono triangolari e con tre lobi. Il margine è irregolarmente dentato, la base cuneiforme, l'apice appuntito. Il lembo è di colore verde-

biancastro, per la presenza di numerosi peli; è morbido e talvolta arricciato a ventaglio.

Fiori

I fiori dell'*Althaea officinalis* sono caratterizzati da una corolla regolare, formata da cinque petali a forma di cuore, larga 2-3cm, inserita, solitaria o in compagnia, all'ascella delle foglie superiori. Il colore è delicato, variabile dal *rosa malva* al *rosso porpora*. Il calice consta di cinque sepali, ed è rinforzato da un calicetto di piccole foglie lineari. Gli stami sono numerosi e uniti, per i filamenti, in un solo fascio cilindrico.

Frutti

I frutti constano di una serie di acheni appiattiti, a forma di disco, disposti l'uno vicino all'altro, simili a una pila di monete.

Distribuzione e Habitat

Diffusa in gran parte dell'Europa, l'*Altea* comune cresce in luoghi umidi, lungo i fossi, i canali, gli argini, attorno alle case di campagna.

Usi

Dalla radice si estraeva il succo che era l'ingrediente principale dei marshmallow.

Le radici, per le loro proprietà lenitive, venivano date da masticare ai lattanti nel periodo della dentizione.

Proprietà terapeutiche

L'elevato contenuto di mucillagini conferisce alla pianta proprietà emollienti, lassative e calmanti. Si può usare per

curare i catarri bronchiali e la tosse, decongestionare l'intestino, e come cosmetico per le pelli arrossate e le foruncolosi. Si possono preparare gargarismi per le infiammazioni boccali e contro la raucedine. C'è chi afferma che sia utile anche per i disturbi renali, contro i bruciori urinari e vescicali.

ALCEA ROSEA



Presenta grandi foglie alterne ovato-lobate, bollose. Il fusto, di portamento eretto, e le foglie sono ricoperti d'una fitta peluria che rende la pianta ispida al tatto. I fiori sono ascellari, con colori dal bianco al rosa al rosso, anche screziati. Esistono inoltre varietà viola, blu e quasi nere. È pianta rustica dal vigoroso sviluppo, capace di vegetare

allo stato selvatico anche in condizioni estreme (bordo strada, terreni aridi).

In letteratura è descritta variamente come pianta annuale o biennale[e la ripresa vegetativa della pianta nel medesimo sito è attribuita ad auto-semina. Altrove, in accordo con quanto riporta l'esperienza dei coltivatori (soprattutto se si è lasciato sviluppare il fittone radicale senza molestare la rosetta basale), la pianta è descritta come perenne.

Presenta un accrescimento molto rapido in primavera-estate, periodo in cui dalla rosetta basale si slanciano uno o più fusti verticali recanti le infiorescenze i quali raggiungono rapidamente l'altezza di 1,5 - 2,5 m o più. La fioritura perdura fino ad inizio autunno. Ai primi freddi invernali i fusti si disseccano e la pianta si riduce ad un basso (20 - 30 cm) cespo globoso di caratteristiche camefite, forma sotto la quale la pianta sverna allo stato di sempreverde.

La radice della pianta è un fittone carnoso bianco; si insinua facilmente a grandi profondità (circa 1 m) anche in terreni compatti e sassosi, ed ha numerose indicazioni farmacologiche.

Coltivazione

Alcea rosea è coltivata prevalentemente in giardini informali dall'aspetto naturale; particolarmente, considerata la mole dei fusti, come ultima fila delle bordure. La propagazione della pianta è effettuata usualmente tramite semi, i quali hanno fertilità ottima, al punto che il fenomeno dell'auto-semina è d'osservazione frequente in natura. La semina può essere effettuata in autunno nei climi temperati o preferenzialmente in

primavera nei climi rigidi. Una pianta germinata da seme può portare fiori di colore differente da quello della pianta madre. Una volta sviluppato il fittone radicale, la malvarosa è pianta molto frugale, con buona tolleranza ai climi rigidi. Non necessita d'irrigazione se non come soccorso in stagioni eccezionalmente siccitose; teme anzi i terreni umidi.

A causa del profondo sviluppo del fittone, che rende pressoché impossibile effettuare uno scavo di profondità tale da estrarlo senza provocarne la rottura, la pianta soffre molto il trapianto. Per la stessa ragione risulta inusuale la coltivazione in vaso; è pratica comune la semina in terreno aperto, in luogo da cui è prevedibile che la pianta non dovrà essere successivamente spostata.

Viene facilmente attaccata dalla ruggine fogliare (*Puccinia malvacearum*), che può essere combattuta con fungicidi.

GOSSYPIUM HERBACEUM



Gossypium herbaceum L. è una specie di cotone, una

pianta angiosperma dicotiledone appartenente alla famiglia delle Malvaceae e fa parte dell'insieme di specie coltivate e commercializzate per la fibra tessile.

L'uomo ha utilizzato questa pianta ("algodonerio indio") per più di 5000 anni. Questa varietà è originaria dell'India, mentre le altre provengono perlopiù dal Sudamerica o dall'Africa.

Coltivazione

La pianta allo stato selvatico può raggiungere un'altezza superiore a 1,5 m ed ha una lunga vita.

Per la coltivazione di questa pianta bisogna tenere in acqua in semi ad ammolare per 72 ore, per poi seminarli e coprirli leggermente. Tenere ad una temperatura media di 20-25 °C. È necessario mantenere il terreno costantemente umido, ma non bagnato, fino a che la germinazione non avverrà dopo circa 20-30 giorni. La pianta cresce su una vasta gamma di suoli, purché sia presente un buon drenaggio.

HIBISCUS ROSA SINENSIS

L'Hibiscus rosa sinensis è un arbusto appartenente alla famiglia delle Malvaceae ed è originario della Cina. Appartiene alla tipologia di piante perenni e semirustiche. E' un fiore abbastanza versatile in quanto può essere

messo a dimora sia in giardino e sia all'interno dell'abitazione. Nei paesi d'origine (la Cina), la sua dimensione può arrivare a circa 10 metri massimi e, se coltivata in vaso, raggiunge massimo i 3 metri circa d'altezza. Le foglie sono di un verde lucido, con bordo dentato e la punta acuminata; le infiorescenze sono imbutiformi, costituiti da 5 petali color rosso vivo e si formano tra giugno e settembre. La parte interna di questi fiori è composta di una lunga colonna staminale che presenta sulla parte superiore dei piccoli stami e in punta ha 5 pistilli-

HIBISCUS SABDARIFFA

Grande pianta annuale, spesso di tipo arbustivo, alta fino 2,4 metri, originaria dei tropici e nelle zone vicine. La pianta da cui si ricava il Karkadè è una pianta perenne, che richiede un terreno fertile sabbioso e molto calore. I fiori possono avere colore rosso o verde. Vengono raccolti in autunno. I maggiori produttori sono Sudan, Cina, Tailandia, Senegal.

HIBISCUS SYRIACUS

Originaria dall'Asia, sono utilizzate come piante ornamentali, l'arbusto è rustico e dal portamento molto ramificato, presenta foglie di forma ovale e colore verde

scuro, con margine dentato o trilobate.

Può crescere fino a 3 metri di altezza. I fiori variano tonalità dal bianco al porpora, durano un giorno solo ma vengono subito rimpiazzati. Tollera temperature rigide ma il suo habitat e il clima caldo e temperato.

È il fiore nazionale della Corea del Sud, e dal 1963 compare nel loro stemma nazionale. Fu importata dall'Asia nel 16° secolo, e dall'Inghilterra si diffuse verso le colonie americane dove viene chiamata Rosa di Sharon.

HIBISCUS SCHIZOPETALUS

È nativo dell'Africa, Kenya, Tanzania, e Mozambico. È un arbusto che cresce fino a 3 metri di altezza. I fiori di colore rossi o rosa sono caratteristici nelle loro balze, e i petali sono finemente divisi. Viene coltivata come pianta ornamentale.

MALVA NEGLECTA

È una pianta erbacea biennale o perenne, l'altezza del suo fusto può arrivare a un metro. Le foglie sono tondeggianti, divise in 5 o 7 lobi, caratterizzate da peli semplici e

ramificati. I fiori hanno un peduncolo lungo alcuni centimetri, il calice è composto da cinque sepali triangolari, la corolla ha cinque petali, di colore violetto pallido. Cresce in terreni ricchi, porosi, sui cigli delle strade sub-montane.

MALVA PARVIFLORA

È nativa dell'Africa del Nord, dell'Europa e dell'Asia. È una pianta annuale. Gli estratti delle foglie di queste piante possiedono attività antiinfiammatoria e antiossidante. Le foglie sono a 5-7 lobi ed hanno un diametro da 8 a 10 cm. Ha piccoli fiori bianchi o rosa con petali lunghi da 4 a 6 mm.

MALVA SYLVESTRIS

Comunemente conosciuta come malva selvatica, è una pianta originaria dell'Europa meridionale ed Asia centrale che si è largamente diffusa divenendo cosmopolita

È una pianta erbacea annuale o perenne. Presenta un fusto eretto o prostrato e strisciante che può raggiungere

dai 60 a gli 80 cm.

Le foglie di forma palminervia dai 5 ai 7 lobi e margine seghettato irregolarmente.

I fiori sono riuniti all'ascella delle foglie, e spuntano da aprile a ottobre, di colore rosaceo con striature scure, con petali bilobati. Il frutto è un poliachenio circolare.

Pianta originaria dell'Europa e Asia temperata, è presente nei prati e nei luoghi incolti di pianura, e si estende fino ai 1300 mt di altitudine .

E' ubiquitaria sul territorio italiano, dove cresce spontaneamente. È una pianta eliotropica poiché come il girasole può orientare i suoi fiori nel corso della giornata a seconda della posizione del sole.

MALVA ALCEA

Pianta perenne, erbacea, fusti eretti appena ispidi, radice a fittone, alta fino a 120 cm.

Le foglie sono alterne, palminervie, con stipole, I fiori sono grandi 4-5 cm di diametro, violetti o rosati, con involucro esterno. I frutti discoidi sono formati da molti achemi a forma di spicchio. Presente sul territorio italiano, predilige suoli ricchi di nitrati.

SIDA ACUTA

È un piccolo arbusto perenne. La sua altezza varia dai 30 ai 150 cm ma in condizioni più favorevoli come il nord

dell'Australia arriva fino a 3 metri. Gli steli sono fibrosi, quasi legnosi con una corteccia dura e filante. Le foglie sono alterne lanceolate, e si assottigliano verso entrambe le estremità, i loro margini sono dentati, lisce o con peli radi. I fiori sono di colore giallo solitari, di diametro di 1-2 cm, ci sono 5 petali, uniti alla base. Il frutto è una dura capsula marrone di 3-5 mm di diametro. E' originaria dell'America centrale, ma si è poi diffusa in tutti i tropici, nel Pacifico e nell'Asia.

SIDA ALNIFOLIA

Detta anche Sda retusa, Palampadu o Kuruntotti.

Habitat originario è lo Sri Lanka e l'India ma è presente anche in Cina, in Malesia ed in India. È una pianta arbustiva, cespugliosa, e legnosa alta sino a 40 cm, le foglie possono avere forme diverse da obvalate ad ellittico lanceolate. I fiori sono solari ed il frutto di 2,5 cm.

SIDA FALLAX

In lingua hawaiana "ilima" cresce prevalentemente sulle isole del Pacifico.

Ha fiori piccoli, 2-2,5 cm con 5 petali di color giallo -oro – La pianta può essere eretta o prostrata e la si trova in zone con il suolo sabbioso, spesso sulle rive oceaniche.

È il simbolo dell'isola hawaiana di O'ahu.

Gli abitanti usano i fiori per fare i lei. Viene usata come

copertura de terreno per consolidarlo, e rendendolo esteticamente migliore.

SIDA RHOMBIFOLIA

È una pianta perenne talvolta annuale, nativa dei paesi tropicali o sub tropicali.

È conosciuta in medicina ayurvedica, dove è conosciuta come kurumthotti.

Gli steli sono distribuiti in modo tentacolare e ramificato, cresce fino a 120 centimetri. Le foglie sono disposte alternativamente lungo lo stelo. La meta apicale delle foglie presenta margini dentati o seghettati mentre il resto delle foglie sono intere. I fiori sono formati da 5 petali, che sono lunghi 4-5 mm e variano dal color crema, all'arancio, al giallo e possono essere un po' rossastri al centro. Fiorisce tutto l'anno e cresce ai bordi delle strade in zone rocciose, poco appetibile anche per il bestiame.

SIDALCEAE GLAUCESCENS

È conosciuta con il nome comune “waxy checkerbloom “. È originaria della California, dove cresce nelle montagne meridionali. È un'erba perenne che cresce da un fittone e ha una unità formata da una densa chioma, produce un sottile lungo stelo fino a 70 cm. Le foglie sono divise in 5 lobi che possono essere a forcilla o bordati, l'infiorescenza è simile ad una pannocchia con diversi petali di colore rosa

o violaceo lunghi 1-2 cm.

URENA LOBATA

È una pianta annuale che misura 0,5-2,5 metri di altezza. Gli steli sono coperti di peli, ed i fiori sono venati di viola. È una pianta infestante dei tropici.

USI TRADIZIONALI CURIOSITA' MITI E LEGGENDE

L'avvincente storia dell'erboristeria ha inizio migliaia di anni fa, quando l'uomo primitivo iniziò ad usare a scopo terapeutico le piante che crescevano in modo spontaneo nei luoghi dove viveva. Molto probabilmente la scoperta delle proprietà medicinali delle erbe fu un fatto casuale, determinato dall'esperienza personale e dall'osservazione del comportamento degli animali che si cibano di certe bacche, radici foglie evitandone altre. C'è qualcuno che ritiene che l'uomo primitivo possedesse l'istinto innato che gli permetteva di distinguere le specie buone da quelle cattive.

Per molte culture, alcune delle quali sopravvivono ancor oggi, accanto all'uso curativo delle piante sorse anche quello rituale e magico.

ALTEA

Il nome di questa pianta, citata nei testi di Pitagora, Platone, e Virgilio è conosciuta ed utilizzata come pianta medicinale e alimentare sin dal IX secolo a.C. dagli antichi Egizi e Siriani. Deriva dal termine greco "alheìn" che significa "guarire" in relazione alle sue virtù terapeutiche. In cucina viene gustata come verdura fin dai tempi dei

Romani.

Ogni parte della pianta viene utilizzata in cucina, l'anello apicale dei semi viene usato per condire le insalate, i fiori e le foglie giovani vengono aggiunte nelle insalate, le foglie servono per aromatizzare olio e aceto. La radice viene dapprima bollita e poi frita. Anche nel Medioevo era molto diffusa tanto che Carlo Magno la incluse nei Capitolari per diffonderne oltre che l'impiego terapeutico quello ornamentale. In quei tempi se ne sfruttava le qualità lenitive ed emollienti per curare piaghe tumefatte e infette, e per questo veniva coltivata nei giardini dei monasteri. Ildegarda di Bingen la somministrava per curare febbri, tosse, infreddature, congestioni delle vie respiratorie e il mal di testa. Nella medicina popolare francese le caramelle morbide dette paté de guimauve erano indicate nelle infiammazioni del cavo orale e nella tosse.

Veniva anche usata per problemi intestinali, in linimenti per mani screpolate e geloni.

Mattioli (XVI SEC.) “È stato sperimentato che pigliandosi una dragma e mezza di polvere del seme di altea nel vino, è in grado di rompere e tirare fuori le pietre che si generano nelle reni, provoca l'orina e guarisce il dolore causato da quelle”.

Nelle campagne si mettevano nei bigliettini scritti con il nome del pretendente, l'acqua conteneva sandalo, rosmarino, e malvarosa (Altheae) quello che si piegava indicava lo sposo.

In Giappone, durante il periodo Edo, la malvarosa era il simbolo dello shogunato Tokugawa, e chiunque portasse tale simbolo sul kimono era rappresentante dello shōgun sotto tutti gli aspetti. Chiunque arrecasse danno o si opponesse agli ordini del rappresentante dello shōgun veniva punito anche con la morte. Puntare un'arma nei confronti di tale simbolo era considerato una vera e propria aggressione nei confronti dello shōgun stesso.

MALVA il rimedio per tutti i mali

Simbolo dell'amor materno

Secondo la tradizione contadina i fiori venivano raccolti il 23 giugno, alla vigilia del giorno di San Giovanni, e venivano poi collocati sui davanzali delle finestre affinché assorbissero la rugiada, diventando così un vero rimedio per tutti i mali.

Il termine malva discende dal greco “malakas” che significa malasso (ammolisco) e che ne descrive le proprietà emollienti, il termine che ne deriva “mollire alvum” significa “ammorbidire il ventre” ed è anch'esso legato alle proprietà della pianta.

Secondo alcuni, il nome della malva deriverebbe dal latino malum va, ovvero “il male se ne va” in virtù delle sue molteplici qualità curative e protettive.

Le proprietà della malva sono conosciute da tempi molto remoti; nell'antica Grecia Ippocrate la raccomandava per le sue proprietà emollienti e lassative, Pitagora la consigliava per allontanare i cattivi pensieri e mantenere lucida la mente. Orazio le attribuiva diverse proprietà medicinali. D'altra parte già nell'antico Egitto le donne usavano fare delle vere e proprie maschere di bellezza a base di malva per avere una pelle pura e splendente.

In epoca romana veniva utilizzata per sopperire agli effetti di sbronze e banchetti oltremodo abbondanti, il naturalista Plinio la considerava addirittura una panacea, un ottimo rimedio contro tutti i mali. Se si beveva il latte in cui era stata bollita la pianta avrebbe guarito dalla tosse in cinque giorni e berne giornalmente il succo avrebbe preservato da ogni malattia. L'imperatore Carlo Magno la fece coltivare appositamente nel suo giardino, con l'intento di farne preparare infusi e tisane che curassero i membri della famiglia imperiale. Senocrate considerava la malva un potente afrodisiaco e tale opinione si mantenne fino al Medioevo, epoca in cui ancora si confidava nell'efficacia dell'elisir d'amore nel corso del Medioevo, tuttavia le convinzioni sulla pianta mutarono, ed iniziò ad essere considerata come un antiafrodisiaco ed un valido induttore di un comportamento sobrio e pacato. A partire dal Rinascimento si diffuse l'uso della malva come emolliente, lassativo, e come rimedio delle malattie respiratorie (tosse, raffreddore, bronchite, faringite e asma); fu in questo periodo che le venne attribuito il titolo

di omniamorbia, rimedio per tutti i mali.

Nel "De secretis mulierum" attribuito ad Alberto Magno, la malva veniva raccomandata come utile mezzo per accertarsi della verginità delle fanciulle.

Nel XII secolo Santa Ildegarda, mistica ed erborista di fama, prescriveva la pianta per la cura di innumerevoli malattie, dalla sonnolenza al mal di testa, dai disturbi renali alle emorragie agli avvelenamenti.

Fino al 1500 la malva fu tenuta in grande considerazione e veniva chiamata erba santa, per le sue proprietà antidolorifiche in caso di stati infiammatori. Nel cinquecento alcuni medici dichiararono che "chiunque beva giornalmente una pozione di malva sarà salvo da qualsiasi malanno".

A partire dall'Ottocento, grazie alle sue molteplici proprietà, la malva divenne simbolo di dolcezza, mansuetudine e amore materno. Anticamente si riteneva che questa pianta fosse anche un ponte di comunicazione tra il mondo terreno ed ultraterreno, le si attribuiva una forte capacità di protezione celeste contro le energie negative e la magia nera, veniva per questo inclusa nelle erbe da utilizzare per saltuari bagni di purificazione. Nelle pratiche di stregoneria la malva veniva considerata come un'erba antimalocchio: un'antica leggenda della Val di Susa narra come, per allontanare le fatture, fosse necessario bollire sette foglie di malva, mentre si batteva sul paiolo con dei bastoni e la vecchia

del paese pronunciava formule magiche.

Tradizionalmente i contadini se ne servivano per estrarre i pungiglioni di vespe dopo una puntura e per curare le infezioni cutanee dovute ai tagli.

Infusi e decotti di fiori e foglie insieme o separatamente, sono ottimi per ridurre l'infiammazione della bocca e della gola, sono espettoranti nel caso di bronchiti, sono antiinfiammatori, regolano l'intestino e ne calmano i dolori. Le foglie vengono usate come stimolante della secrezione e della montata latte.

Si utilizzano come impacchi decongestionanti per le infezioni agli occhi, il liquido della spremitura della pianta è utile per le punture di insetti, la polvere della radice può essere utilizzata come dentifricio, così come le foglie spezzettate e strofinate sui denti.

ABELMOSCHUS

È particolarmente sfruttata per i suoi semi impiegati per aromatizzare (come ad esempio per l'acquavite di Danzica) e da cui si estrae un olio (ambretta) impiegato in profumeria. Il fusto dell'abelmosco e di altre Malvacee, convenientemente macerato, fornisce una fibra tessile chiamata *fibra di gombo*.

I semi di abelmosco sono noti anche come semi di ambretta, semi di ambra, semi o grani muschiati. I semi, intensamente profumati di muschio, vengono impiegati industrialmente e sono suddivisi in base alla provenienza. I migliori sono considerati quelli della Martinica mentre quelli indiani sono spesso mescolati con semi di trigonella o dell'*Abutilon indicum*.

In passato i suoi vapori venivano impiegati per proteggere per mesi gli indumenti di lana dalle tarme.

I suoi semi tritati insieme al latte venivano impiegati come applicazione locale per il prurito.

L'olio dei semi di ambrette non presentano alcuna tossicità e vengono impiegati per saponi, detergenti, creme e lozioni, e per aromatizzare vermouth ed amari. In medicina è usata come stimolante ed antispasmodico, in medicina cinese la si usa per curare l'emicrania. Nella tradizione popolare occidentale è considerato un rimedio stimolante, aromatico, antispasmodico ed insetticida, protegge il legno dalle tarme. La corteccia è usata per fibre (contiene il 78 % di cellulosa) e la mucillagine delle radici come materiale per rendere più spessa la carta.

IBISCO

Tipico della medicina popolare viene utilizzato nelle tisane come dissetante, remineralizzante, rinfrescanti, lassative, vitaminizzanti, angioprotettrici ed antinfiammatorie e diuretico. Nella moderna fitoterapia viene utilizzato sotto forma di estratti secchi, infusi, polveri e tintura madre.

Le dosi normalmente consigliate sono pari a 1,5 grammi in 150 ml di acqua bollente (infuso), un cucchiaino da minestra per litro d'acqua bollente (infuso), 40 gocce di Ibisco tintura madre due volte al giorno.

A scopo cautelativo si sconsiglia l'uso in gravidanza e in allattamento.



Un bicchiere di carcadè, dal colore rosso intenso

Il **carcadè** (o **karkadè**, dall'arabo[kærkæ'de:]) è costituito dal calice carnoso del fiore dell'*Hibiscus sabdariffa* da cui si può ricavare per infusione una bibita dissetante dal sapore gradevolmente aspro e dal colore rosso intenso .

Si usa prevalentemente come tisana, è un ottimo diuretico e antisettico urinario. Il suo infuso dà una bevanda dal sapore acidulo rinfrescante e dissetante, dal colore rosso vivo. È digestiva e regolarizza la funzionalità epatica. È una

bevanda antinfiammatoria, lenitiva, vitaminizzante, utile anche nel combattere stipsi cronica e la presenza degli antociani la rendono una pianta angioprotettiva, utile anche come antisettico urinario.

Nei paesi dove viene consuetamente coltivato (es. Senegal) il fiore viene raccolto in due diverse fasi di maturazione, ottenendone due tipi: il **carcadè verde** (di uso quasi esclusivamente locale), ed il **carcadè rosso** quello da noi comunemente conosciuto. In alcuni paesi i fiori maturi freschi sono utilizzati anche per produrre confetture.

In forma di infuso è leggermente lassativa. Per uso esterno, per la presenza dei polifenoli e delle mucillagini, ha una azione lenitiva per le pelli infiammate.

Un tempo il suo consumo era notevole in Italia, dove era annoverato fra i *prodotti coloniali* provenienti dall'Eritrea, a suo tempo colonia italiana. Il carcadè veniva infatti anche chiamato "*tè degli Italiani*", ciò dovuto al fatto che con le sanzioni economiche dopo la guerra d'Etiopia il tè era divenuto molto costoso e così il regime seguendo la sua filosofia autarchica lo promosse al posto di quest'ultimo. Il suo consumo è particolarmente alto in Egitto, sia caldo (con un vago sapore agre) che freddo, per le forti capacità astringenti che aiutano a combattere la disidratazione e la sete. Si afferma anche che abbia spiccate capacità regolatrici della pressione sanguigna.

Può essere utilizzato come infuso bevuto freddo e zuccherato con l'aggiunta di succo di limone, in altri paesi invece viene utilizzato come ingrediente in tisane miste (malva o rosa canina), o come aromatizzante in bevande alcoliche ed analcoliche, prodotti caseari, dolci, gelatine,

pudding.

In omeopatia non esistono sintomi repertoriali.

GOSSYPIUM

Il nome del cotone deriva dall'arabo "qutun", invece l'antico nome "bambagia", tuttora usato per il cotone presentato a ciuffi o a batuffoli, deriva dal latino medievale bambax che a sua volta deriva dal greco bàmbax.

Souleymane, guaritore tradizionale africano considera il Gossypium regolatore di primo ordine del sistema nervoso centrale, è una droga dolce ideale, procura un'euforia pacifica, una ebbrezza calma e leggera.

Gli antichi chiamavano la pianta del cotone "figlia del sole" perché ha bisogno di una prolungata esposizione solare, ed il calore del sole rende resistenti e candide le sue fibre. La pianta ama anche la pioggia e l'umidità nel periodo della crescita e della prima maturazione, ma quando il frutto del cotone si apre ed esce il batuffolo candido, anche un breve acquazzone può rovinarne la fibra facendola fermentare.

La coltivazione del cotone è un'attività antichissima: alcune popolazioni indiane la praticavano già otto secoli prima di Cristo.

Dall'India il cotone si diffuse in altri paesi dell'Asia, in Africa, in Europa.

I Greci e i Romani lo conobbero durante le loro conquiste e gli Arabi ne insegnarono i pregi agli abitanti della Sicilia e

della Spagna.

In America già prima di Colombo lo si coltivava e lo si filava.

Particolarmente importante nella pianta è il seme che per difendersi dagli insetti, specialmente da un nocivo coleottero detto "punteruolo", produce attorno a sé una serie di fitti peli bianchi, formando dei vistosi fiocchi.

Fino all'ottocento la raccolta di questa peluria veniva fatta a mano.

Fino all'avvento della macchina di Whitney. Chiamata "cotton gin".

dai semi si ottiene un ottimo olio per l'alimentazione, e nella preparazione di saponi raffinati.

Racconta una leggenda brasiliana che Caro Sacaibu, il primo uomo, era un semidio. Suo figlio Praisu, che era un essere inferiore gli obbediva senza amarlo. Per sbarazzarsene Sacaibu creò un armadillo e lo seppellì lasciandone uscire dalla terra soltanto la coda, che spalmò di vischio.

Poi ordinò al figlio di portargli l'animale, Praisu obbedì, ma appena toccata la coda dell'animale, l'armadillo aiutato da Caro Sacaibu, lo trascinò nel viscere della terra.

Il giovane che era ingegnoso non si scoraggiò e riuscì a rimanere in superficie. Raccontò al padre che nelle regioni sotterranee abitavano uomini e donne che, trasportate sulla terra, sarebbero stati capaci di coltivarla.

Caro Sacabui, che si era lasciato convincere, discese a sua volta nelle viscere grazie ad una fune intrecciata con cotone che aveva seminato per la prima volta in quella occasione.

I primi uomini che estrasse grazie alla fune di cotone erano piccoli e brutti, poi cominciarono ad uscirne sempre più belli, finché la fune si ruppe e i più bei campioni dell'umanità restarono per sempre sottoterra.

Per tale motivo la bellezza in questo mondo è un privilegio riservato a pochi.

Erodoto scriveva che in India esisteva una pianta selvatica che produceva lana vegetale migliore di quella delle pecore.

In una novella popolare si narra che l'uccello bulbul (specie di usignolo), posandosi su una piantina di cotone, vi rimase per dodici anni ad aspettarne il frutto, rifiutando l'ospitalità a tutti gli altri uccelli perché temeva che glielo strappassero. Quando vide sbocciare un grande fiore giallo chiaro, si rallegrò, ma invano attese il frutto che aspettava, vide solo spuntare una capsula ovoidale coriacea che conteneva semi rivestiti di lanugine. Gli altri uccelli che aveva lo derisero a lungo. (Narrato da Maive Stokes, *Indian Fairy Tales*, Calcutta 1879).

Fiaba dello Sri Lanka

IL GOMITOLO DI COTONE

In due case vicine abitavano due sorelle, ciascuna delle quali aveva una figlia femmina.

Un giorno, mentre una delle due donne stava filando il cotone, si avvicinò la figlia che prese il mano il gomitolo. Un colpo di vento portò via il gomitolo e la madre ordinò alla figlia di riprenderlo, ovunque sarebbe andato a finire. La ragazza rincorse il gomitolo, ma sulla sua strada incontrò diverse persone e animali che le chiesero aiuto e lei si

fermò sempre ad assecondare le loro richieste.

Quando il gomitolo si fermò in un canneto, passò un re che disse alla ragazza di andare alla sua reggia a preparare da mangiare, perché al gomitolo ci avrebbe pensato lui. La ragazza obbedì e giunto al palazzo il re consegnò alla ragazza il gomitolo. Dopo aver mangiato insieme il re disse alla ragazza di scegliere una scatola fra tutte quelle che lui le metteva a disposizione e lei scelse quella più piccola. Il re le diede la scatola, ma le disse di aprirla solo davanti ai genitori.

La ragazza tornò a casa, radunò i genitori e tutti i parenti e aprì la scatola che era piena di pepite d'oro.

A quel punto, l'altra donna e sua figlia decisero di riproporre la scenetta per ottenere quella fortuna.

Replicarono tutto allo stesso modo, con tre sole differenze: la ragazza non si fermò ad aiutare nessuna delle persone che le chiesero aiuto, il riso cucinato da lei per il re non era buono ed il re non riuscì a mangiarlo e, infine, la scatola scelta era la più grande di tutte.

Il risultato fu visibile a tutti, quando, radunati tutti i parenti ed aperta la scatola.

L'AGNELLO VEGETALE

Conosciuto anche col nome latino di *Planta Tartarica barometz*, l'agnello vegetale della Tartaria è una creatura mitologica originaria dell'Asia centrale. (dal tartaro *barometz* = agnello)

Come la Mandragora, è costituito da un essere vivente a metà tra il vegetale e l'animale. Questa pianta fantastica, che dà come frutto una o più pecore, grida con voce

umana quando viene estirpata. Intorno al borometz non possono sopravvivere altre piante e a tagliarla ne esce una linfa simile a sangue.

Sempre la leggenda dell'XI secolo, racconta che anche i batuffoli del cotone sono minuscole pecore, attaccate alla pianta per mezzo del loro cordone ombelicale. L'arbusto del cotone può piegarsi per permettere alla pecora di brucare. Una volta esaurita l'erba attorno, la pecora scende dal barometz lasciando morire la pianta. Tale mito, che nel Medioevo servì a spiegare l'esistenza del cotone, si basa sulla conoscenza di una pianta reale, lanuginosa e con radici a fittone, il cui nome scientifico è *Polypodium borometz*.

L'agnello vegetale è descritto anche da Thomas Browne nel terzo libro dell'opera "*Pseudodoxia Epidemica*", da Diderot nell'articolo "*Agnus Scythicus*" dell'*Encyclopédie* e da Borges e Margarita Guerrero nel loro "*Manuale di zoologia fantastica*".

Cesare Durante sostiene che "la midolla del seme fresco è utilissima per la tosse, e a molte infermità del petto, aumenta lo sperma", si consiglia la "barbagia albrugiata" perché "ristagna nel sangue delle ferite mirabilmente". Quanto all'olio "caccia via le lentiggini e tutte le altre infezioni della pelle e lenisce l'asprezza delle palpebre".

La morbidezza della bambagia o cotone, ha ispirato espressioni correnti come "allevare nella bambagia", "vivere nel cotone", "tenere uno nel cotone".

"Hai il cotone negli orecchi" indica chi non ascolta o non vuole ascoltare.

SIDA ALNIFOLIA

Nella medicina Ayurvedica viene impiegata per febbre, ipertensione, ernia, disturbi genitali femminili in gravidanza ed artriti.

Empiricamente veniva utilizzato come tonico, stimolante, afrodisiaco, stimolando l'eccitazione sessuale in soggetti debilitati. Veniva impiegato in persone con disturbi artritici, reumatismi, in donne con disturbi uterini, leucorrea.

Si utilizzava dal quinto mese di gravidanza allo scopo di rafforzare la muscolatura uterina ed aiutare la fase del travaglio oltre a prevenire l'aborto.

Anche individui con disturbi mentali con debolezza mentale ne traeva no beneficio, persino in disturbi neurologici come emiplegia, paralisi facciale, sciatica.

A livello gastroenterico tratta coliche addominali, flatulenze, colon irritabile, diarrea, emorroidi.

Nel diabete mellito gestisce la poliuria, come nel diabete insipido e nelle infezioni urinarie.

Si usa anche nella gonorrea, debolezza sessuale e spermatorrea.

Conosciuto come febbrifugo o come antidoto al veleno degli scorpioni.

Agisce anche su forme tumorali, bolle, gonfiori, elefantiasi, ferite, verruche, indicato per le infiammazioni che presentano sensazione di bruciore generale del corpo.

TOSSICOLOGIA E FARMACOLOGIA

Le caratteristiche, dal punto di vista farmacologico, che accomunano i rimedi della famiglia delle malvaceae sono:

mucillagini

pectine

cellulosa

MUCILLAGINI

Nelle piante la mucillagine è una sostanza funzionale, viene prodotta dalle cellule mucillaginose e scorre nella linfa.

Dal punto di vista chimico è una gelatina vegetale solubile, estraibile a freddo, ricca di galattosidi, cioè polisaccaridi ad alto peso molecolare, formati da zuccheri come il glucosio, galattosio, mannosio, xilosio.

Il legame non viene attaccato dagli enzimi digestivi e pertanto non assimilabili.

Le mucillagini sono sostanze polimeriche con catene polisaccaridiche variamente combinate, costituiscono una rete atta a trattenere l'acqua, agiscono trattenendo l'evaporazione dell'acqua a livello epidermico o mucoso formando un sottile film protettivo, in secondo luogo agiscono grazie alla loro igroscopicità, come veri fattori idratanti, assorbendo l'umidità dall'ambiente circostante e cedendola poi con il contatto per osmosi.

La mucillagine è una glicoproteina polare appiccicosa, un esopolisaccaride e un polimero prodotto da molte piante e da alcuni microrganismi.

Si trova in varie parti di quasi tutte le classi di piante, di solito in percentuali relativamente basse ed è frequentemente associata ad altre sostanze, come tannini ed alcaloidi.

La mucillagine aiuta le piante a trattenere l'acqua evitandone il disseccamento e rendendole quindi più resistenti alla siccità. Si pensa che svolga un ruolo nella germinazione dei semi e agisca come addensatore della membrana. Tra le fonti principali di mucillagine ricordiamo i cactus (ed altre succulente) e i semi di lino.

La mucillagine ha uno scopo unico in alcune piante carnivore. Le piante del genere *Drosera*, *Pinguicula* ed altre possiedono delle foglie ricoperte da ghiandole che secernono mucillagine, che usano come "carta moschicida" per catturare gli insetti.

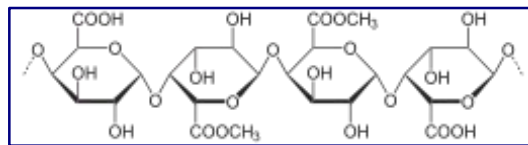
Gli esopolisaccaridi sono i fattori che maggiormente stabilizzano i microaggregati e sono largamente distribuiti nel suolo. Per questo motivo le alghe che producono esopolisaccaridi giocano un ruolo vitale nell'ecologia dei suoli di tutto il mondo. Questa sostanza ricopre, per esempio, la parte esterna della parete cellulare di alghe verdi unicellulari e cianobatteri. Tra le alghe verdi soprattutto, il gruppo *Volvocales* produce esopolisaccaridi.

Le seguenti specie vegetali contengono una grande concentrazione del tipo di mucillagine che si trova tipicamente nella maggior parte delle piante:

- *Abelmoschus esculentus* (gombo)
- *Aloe vera*
- *Althaea*
- *Cactus sp.*

- *Chondrus crispus* (crondo crispo)
- *Drosera* sp.
- *Glycyrrhiza glabra* (liquirizia), radici
- *Linum usitatissimum* (lino comune), semi
- *Malva sylvestris*
- *Mixomiceto*
- *Opuntia ficus-indica*
- *Parthenium*
- *Pinguicula*
- *Trigonella foenum-graecum* (fieno greco)
- *Ulmus rubra*, corteccia
- *Verbascum*

PECTINE



Sono polisaccaridi resistenti alle amilasi che si trovano nelle pareti cellulari e nel contenuto intracellulare.

Il loro peso molecolare è compreso tra 60.000 e 90.000 e la loro struttura molecolare è formata dall'acido galatturonico.

Le pectine si accompagnano alla cellulosa contribuendo di molto all'integrità strutturale della cellula vegetale e quindi della pianta in generale. Eteropolisaccaride, composto dall'unione di più monosaccaridi differenti, formato in parte da unità esosano $C_6H_{10}O_5$. Più precisamente con il nome di pectina si intende il composto

estratto dalla frutta a partire dalla *protopectina* in essa contenuta.

Una delle più diffuse strutture principali si basa su una catena di unità di acido galatturonico unite da legami $\alpha(1-4)$.

In percentuale variabile i gruppi carbossilici sono esterificati con CH_3OH . La percentuale di gruppi esterificati,

rapportata ai gruppi carbossilici totali prende il nome di *grado di esterificazione* (*Degree of esterification*, DE).

Lungo la catena a base poligalatturonica sono intercalati in proporzione variabile residui di ramnosio. Tali residui si addensano in zone particolari della catena dando vita a strutture le cui ramificazioni assomigliano a peli (dette per questo hairy). Infatti in corrispondenza di tali residui di ramnosio si innestano catene laterali più o meno lunghe, che contengono ancora ramnosio, D-galattosio, L-arabinosio, e D-xilosio,

Le pectine formano dei colloidi gelatinosi, abbondanti nella parete cellulare della frutta: essi vengono idrolizzati con la maturazione da alcuni enzimi come la *pectasi* e la *pectinasi* (sono presenti soprattutto nelle mele e nelle pere).

Ogni frutto ha una percentuale di pectina variabile a seconda della specie e della sua età di maturazione. La pectina cementifica lo spazio tra una cellula e l'altra, tenendole unite e dando croccantezza a frutta o verdura. Con il procedere della maturazione questo legame si scioglie e il frutto perde consistenza.

La pectina trova impiego nell'industria alimentare come gelificante, soprattutto nella realizzazione di marmellate e confetture, assumendo la denominazione di E440. Possono essere utilizzate pectine acide o neutre.

Esiste un ulteriore tipo di pectina, denominata fluida. Invece di cementificare lo spazio intercellulare, questa forma catene in grado di scorrere le une sulle altre, questo è possibile grazie all'ingombro sterico creato dall'aggiunta di un gruppo metile (CH_3) ai gruppi carbossilici (COO^-), per impedire quindi l'interazione tra questi e i gruppi carbossilici della catena sottostante, azione reversibile provocata dall'enzima metilesterasi. L'acidità delle pectine è regolata in questo modo dal suddetto enzima.

La pectina ha una scarsa capacità di chelazione dei metalli pesanti, che richiede alti dosaggi per avere effetti comparabili a quelli dell'EDTA.

Hanno azione gelificante e idratante e svolgono azione ortodermica e fungono da ammorbidenti e leviganti della cute.

Quando raggiungono il colon le pectine vengono degradate dai batteri del colon in acidi grassi a catena corta come SCFA (short chain fatty acids), butirato, propionato, acetato.

Questi facilitano l'assorbimento di elettroliti e acqua, rappresentano una fonte addizionale di energia, aumentano la sintesi proteica, e migliorano l'utilizzo di ossigeno da parte della mucosa del colon.

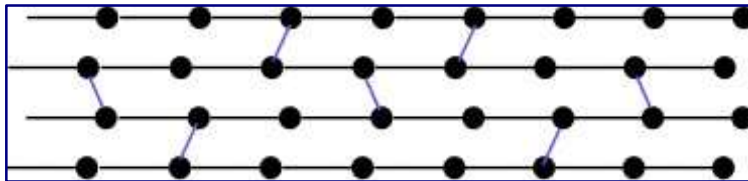
CELLULOSA

Principale costituente della parete cellulare delle piante, è un polimero del glucosio, insolubile in acqua e nei comuni solventi organici, viene estratta dal legno e trattata con basi forti.

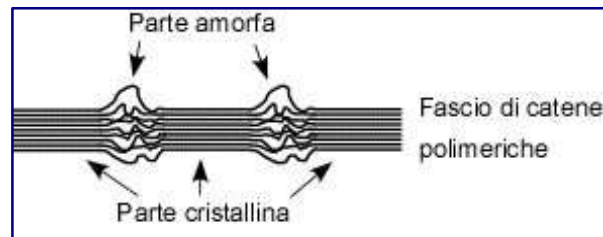
La cellulosa è uno dei più importanti polisaccaridi. È costituita da un gran numero di molecole di glucosio (da

circa 300 a 3.000 unità) unite tra loro da un legame $\beta(1\rightarrow4)$ glicosidico.

Le catene sono disposte parallelamente le une alle altre e si legano fra loro per mezzo di legami ad idrogeno molto forti, formando fibrille, catene molto lunghe, difficili da dissolvere.



Queste fibrille localmente sono molto ordinate al punto da raggiungere una struttura cristallina.



La parte cristallina è idrofoba, ossia non assorbe acqua, e quindi per poter ottenere un prodotto idrofilo (come il comune cotone) occorre sottoporre la cellulosa ad un insieme di trattamenti detti *mercerizzazione*, dal nome del chimico e industriale tessile inglese John Mercer che ideò il processo nel 1844 e lo brevettò nel 1851.

Circa la metà delle pareti cellulari delle piante è costituita da *cellulosa*, ma il cotone, per esempio, è *cellulosa* quasi al 100%.

La *cellulosa* è idrolizzata, in particolari condizioni, nel disaccaride cellobiosio che successivamente è idrolizzato a glucosio.

Nell'intestino dell'uomo questo processo idrolitico non avviene perché mancano gli enzimi per rompere il legame

$\beta(1\rightarrow4)$ glicosidico. Nei prestomaci dei ruminanti e nell'intestino cieco degli erbivori monogastrici (equidi), invece, sono presenti numerosi batteri e protozoi simbiotici che convertono il legame β in un legame α , scindibile da tutti gli animali.

La mucillagine della *Malva Sylvestris* è una sostanza contenuta negli idioblasti mucillaginiferi delle foglie e dei fiori.

Contiene pentosi ed esosi come ramnosio, arabinosio, galattosio, acido galatturonico, contiene anche antociani -malvidina, malvina flavonoidi; acido clorogenico, caffeico, e p-cumarico: tannini; vitamine A, B1, C carotene; amminoacidi lisina-leucina; potassio, ossalato di calcio e pectine.

Le sue principali azioni sono:

- *lassativo
- *calmante
- *emolliente

Le droghe mucillaginose vengono impiegate come rimedi tradizionali per alleviare la tosse secca, queste infatti formano uno strato protettivo che ricopre le mucose in grado di proteggerla dalle irritazioni. Le molecole della mucillagine sono troppo grandi per essere assorbite e trasportate alla mucosa tracheobronchiale, se somministrate per via orale. Tuttavia in alcuni studi effettuati con estratto di *Altea*, è stato dimostrato che l'effetto protettivo delle mucillagini non si limita alla faringe, ma si esercita anche a livello della mucosa e della muscolatura tracheobronchiale.

La malva è utilizzata per idratare, sfiammare, depurare l'intestino e per regolare la funzione grazie alla sua azione lassativa, dovuta alla capacità delle mucillagini di formare una sorta di gel che agisce meccanicamente sulle feci e quindi ne favorisce eliminazione.

Inoltre è utilizzato per altre mucositi come vaginiti, affezioni del cavo orale, come ascessi, gengiviti e stomatiti, e del retto come sindromi emorroidarie o proctiti.

A livello della pelle cura piccole irritazioni della pelle come eczema, acne e foruncoli.

Come stimolante del rinnovamento cellulare.

Vista la sua capacità lenitiva a mitigare la sofferenza, da anche una sensazione di pace e viene utilizzata come un blando calmante.

Gli estratti della radice di *Althaea officinalis* contengono la mucillagine (5-10% principalmente galatturo-ramnani), flavonoidi, l'enzima asparagina, amido (30-35%) e pectine (7-10%), zuccheri, grassi, tannini, lecitina, fitosteroli.

L'altea non possiede un'azione antiinfiammatoria sistemica, ma grazie al contenuto delle mucillagini, possiede un effetto emolliente.

Infatti le droghe che contengono le mucillagini hanno la capacità di coprire, di proteggere la mucosa e possono essere adoperate nel trattamento delle infiammazioni.

Le proprietà dell'altea sono ampiamente riconosciute e rappresentano un rimedio tradizionale nel trattamento delle stomatiti, gengiviti e glossiti. Infatti allevia l'irritazione locale, stimola la fagocitosi e inibisce l'attività mucociliare, che è benefica nei casi di irritazione della mucosa orale e della faringe associata a tosse secca, inoltre giova alla

gastrite.

L'attività data dalla mucillagine a livello cutaneo svolge una attività idratante, emolliente protettiva, rinfrescante, pertanto è indicata per le bruciate, le punture di insetti, ragadi e screpolature, per la sua azione antipruriginosa.

Nella foruncolosi risulta utile come emolliente e maturativo. La mucillagine di *Althaea* ha evidenziato una forte attività ipoglicemica utile in caso di diabete o iperglicemia.

Grazie al contenuto di pectine 10-12% dei principi attivi con la loro azione gelificante e idratante viene indicata in tutti quei casi per mantenere e ripristinare il livello idrico cutaneo, per pelli stanche, secche, senescenti, e dopo l'esposizione solare.

L'attività decongestionante e antisettica della pianta che svolge sui tessuti molli è indicato per i disturbi delle vie respiratorie, come tosse, raffreddore, faringodinia, ascessi, stomatiti e gengiviti.

Utile anche per la sindrome del colon irritabile, o in presenza di diarrea da enteriti, o stitichezza e in caso di lesioni della mucosa gastrica o duodenale quando si è in presenza di ulcere, anche l'apparato urinario viene beneficiato in presenza di cistite o calcolosi.

La caratteristica della sua azione antiinfiammatoria viene dimostrata come attivatore policlonale dei linfociti B. I fiori mostrano proprietà antiinfiammatorie ed analgesiche in quanto stimolano il metabolismo degli steroidi, senza modificare le caratteristiche della steroidogenesi dei ratti studiati.

Si è anche trovato per la presenza dei polifenoli una debole attività antiestrogenica dovuta al blocco dell'aromatasi come la quercetina e il kaempferolo. Studi indicano che l'acea possa essere un depuratore biologico di metalli pesanti nei terreni contaminati.

Si raccomanda che un uso per via orale può ritardare l'assorbimento dei farmaci dati contemporaneamente. L'assunzione di posologie elevate o prolungate nel tempo può causare nausea, vomito e disturbi gastrointestinali.

L'ibisco viene usato in fitoterapia ad uso interno per le sue proprietà rinfrescanti, dissetanti, lassative, diuretiche, vitaminizzanti, angioprotettrici ed antiinfiammatorie, mentre per uso esterno viene usato per le proprietà lenitive.

Hibiscus sabdariffa è un arbusto originario dell'India, viene utilizzato il calice, rosso o verde a seconda delle varietà, accresciuto e divenuto succulento dopo la fecondazione, per farne un decotto dal gradevole gusto acidulo il Carcadè. Molto usato durante il periodo della guerra come sostituto del tè.

Contiene soprattutto acidi: ibiscico 23%, ascorbico, citrico, malico, tartarico, ed antocianine, tannini, mucillagini, fitosteroli e pigmenti

La droga è costituita dai calici e dagli epicalici secchi, interi o tagliuzzati. Raccolti durante il periodo della fruttescenza.

Viene utilizzato come stimolatore dell'appetito, raffreddore, catarro, disturbi circolatori, e come blando lassativo e diuretico. Sono stati pubblicati studi clinici per l'uso per il trattamento dell'ipertensione lieve e moderata, per il suo effetto natriuretico. Che sarebbero addirittura equivalenti a quelle di determinati degli ACE inibitori, per la presenza degli antociani.

È anche un buon antisettico delle vie urinarie.

Non sono noti effetti collaterali associati all'uso della pianta e la tollerabilità è giudicata eccellente.

Il gossypium è stato utilizzato come potente emmenagogo, oitocico e ossitocico. Si usa la corteccia della radice. I principi attivi sono acetovanillone, acido salicilico, sostanze fenoliche, acidi oleico e palmitico nei semi. Semi che vengono utilizzati per facilitare e stimolare la secrezione latte.

Gli organi interessati sono gli organi sessuali e riproduttivi, sistema endocrino, vie urinarie. Viene indicato come abortivo, dismenorrea ed emorragie.

Dal libro di W. Pellikan

L'aspirazione delle Malvacee sembra essere di unirsi ad un mondo terrestre con una grazia gioiosa e dai vivaci colori, si difendono contro gli indurimenti e la lignificazione con l'aiuto di mucillagini abbondanti.

Non si applicano eminentemente a formare degli alberi, lasciano questo incarico alle famiglie parenti delle Bombacacee, delle Sterculiacee, delle Tiliacee, in cui si trova sia del legno tenero, sia dei tronchi corti e rigonfi a forma di barili, ciò che palesa il principio acquoso e plastico in lotta con la lignificazione.

Ma la maggior parte delle Malvacee rimangono erbacee o arbustive.

E' da notare che molte buone piante da fibre sono contemporaneamente ricche di mucillagini: ora le buone fibre non sono legnose, la lignificazione rende i tessuti fragili. Quello che resta nel legno è la forma irrigidita del vivente, la vita essa stessa si ritira. Ma nella genesi delle

mucillagini, si percepisce il processo contrario uno sforzo per trattenere l'acqua, elemento della vita.

STUDIO OMEOPATICO DELLA FAMIGLIA

Nella famiglia delle Malvaceae le seguenti piante possono essere considerate le più importanti dal punto di vista omeopatico.

- * ABELMOSCHUS
 - ESCULENTUS
 - MOSCATUS
- * ALTHAEA OFFICINALIS
- *GOSSYPIUM HERBACEUM
- *MALVA SYLVESTRIS
- *SIDA ALNIFOLIA

Abelmoschus fu particolarmente studiato dal Dott. Konstantos che fece osservazioni cliniche su 40 pazienti e sperimentazioni su 6 soggetti oltre allo stesso autore. Didier Grandgeorge in un seminario del 29-30 aprile del 2006 ha parlato di sterilità, su come Gossypium può aiutare gli aspiranti papà con pochi spermatozoi. Jan Scholten ha parlato della famiglia delle Malvaceae in un seminario svoltosi a Novembre 2014 a Verona "Mellow is a good word for Malvaceae".

Il dottor Sankaran in merito ad Abelmoschus riferisce "Quando la sensazione dell'ordine delle Malvales si combina con il miasma Tifoide, la sua sensazione potrebbe

essere -pretende di essere attaccato, unito-, mentre in Gossypium il miasma diviene Dermatomicotico e la sua sensazione potrebbe essere -cerca di essere attaccato, unito."

TEMI FONDAMENTALI

INSICUREZZA

TEMA DEL SOSTEGNO

È un tema centrale, e l'ABBANDONO, come il conseguente mancato sostegno.

HANNO BISOGNO DI FIGURE DI RIFERIMENTO ADULTE.

Sono soggetti immaturi, molto legati alla famiglia, quasi in modo indissolubile. Il rimedio *Abelmoschus* è più maturo rispetto a *Gossypium*, meno dipendente e più ribelle, si oppone ad essa con una aggressività rancorosa e punitiva (come i ragni) su cui costruisce la sua esistenza, ma rimane comunque il legame indissolubile. Con una posizione più adolescenziale.

Gossypium verso la famiglia si pone più come un bambino, mentre *Abelmoschus* si pone più come un adolescente.

Gossypium spesso si scompensa con la morte di un genitore. Spesso non ha mai elaborato un vero distacco da casa, li unisce sempre un lungo legame mai interrotto (cordone ombelicale sempre presente).

I maschi presentano un tratto infantile più evidente con il

loro attaccamento alla madre, alla casa.

Spesso la madre è gravemente depressa, e ai controlli quando migliorano hanno portato in visione al terapeuta i genitori per far vedere la loro appartenenza e origine. Sono soggetti infantili ma che cercano il sostegno in compagni deboli, che colludono, non con una relazione sessuale adulta ma più come sostituto parentale, vivono con il compagno come fratelli e spesso hanno il bisogno di controllarli.

GOSSYPIUM

ABELMOSCHUS

Mind religious affections; narrow-minded in religious questions

TEMA DEL CONTROLLO

Non hanno un buon rapporto con il loro corpo. Il corpo vissuto come un robot, il piacere del corpo viene negato, come una cosa che non gli appartiene.

Il tema del controllo viene toccato durante il periodo dell'adolescenza dove il corpo e non solo viene sottoposto ad una tempesta di cambiamenti fuori dal loro controllo. Anche il dormire con gli occhi semichiusi esprime l'esigenza di controllare l'ambiente (Abelmoschus).

TEMA DELLA CRESCITA, DI DOVER DIVENTARE ADULTI

La crescita viene vissuta come una minaccia, e si riallaccia al tema del controllo, il diventare adulto viene vissuto

come una minaccia, come una cosa fuori controllo.
Difficoltà ad integrare il mondo pulsionale, infantile, se
cresco devo gestire un mondo adulto così pieno che sono
impossibilitato a gestire, non ho le capacità.

MAL DI TESTA E FUGA

GOSSYPIUM

Head pain general closing eyes amel

Head pain general darkness amel

Head pain general menses during agg

Head pain general familiar

Eye:close desire to ,headache in

Head pain general close eyes compelled to

TEMA DEL NUTRIMENTO DEL CIBO

Il desiderio del cibo è rivolto verso cibi saporiti talvolta
effimero, in *Abelmoschus* c'è il desiderio di zucchine e
ravanelli. Questo desiderio indica un riempire un vuoto
interiore o colmare un senso di nausea.

Situazione che migliora mangiando ma in piccole
quantità.

Nausea importante in gravidanza in *Gossypium*.

GOSSYPIUM

*MIND; EATING; amel. mental symptoms**

MIND; EATING; amel. mental symptoms; after:*

MIND; ANXIETY; stomach; in.*

MIND; ANXIETY; stomach; in; pit of:*

Stomach :vomiting in general pregnancy during

Stomach:restlessnesses menses during (unico)

Stomach:nausea general pregnancy in

*Stomach:eructation general empty nausea during
GENERALITIES; EATING; after; amel.*:
GENERALITIES food and drinks:alcohol,alcoholic drinks agg
GENERALITIES food and drinks:beer agg
GENERALITIES food and drinks:eggs avversion
GENERALITIES food and drinks:strawberries agg
GENERALITIES food and drinks:wine agg*

IMMATURITA' SESSUALE

TEMA DELLA SESSUALITA', DELLA RIPRODUZIONE DIFFICOLTA' VITA SESSUALE

Azione a livello gonadico sia femminile che maschile.
L'incapacità di crescere si riflette anche dal punto di vista
ormonale, sono soggetti immaturi dal punto di vista
ormonale.

Il *Gossypium* veniva considerato l'anticoncezionale
maschile, era un inibitore della spermatogenesi reversibile.
Abelmoschus rispetto ai temi della sessualità sembra il più
immaturo, le donne presentano grossi problemi di
vaginismo, non riescono ad avere rapporti .

Parto con atonia uterina, placenta ritenuta.

Gravidanza con vomiti gravidici importanti

Aborti

Specie nelle donne c'è una avversione per il sesso, come
fossero asessuate, impotenti, incapaci di concludere o
realizzare un legame, mettere in atto una strategia
difensiva per impedire ogni interesse nei loro confronti con
coinvolgimento affettivo e sentimentale.

GOSSYPIUM HERBACEUM

Female:sterility

Female:sterility torpor of uterus in (unico)

Female:tumore general

Female:tumore general fibroma

Female,pregnancy complaints during

Female:sexual desire diminished

Female:sexual desire wanting

Female vaginismus

Bladder,inflammation married just women in

Female :menses irregular

OVARIAN DYSFUNCTION

Face:eruptions acne menses before

Skin:hair masculine in women

Head:Hair affections of falling out alopecia menses
irregular with

Head:Hair affections of falling out alopecia

ABELMOSCHUS

Female :menses irregular

Female:dysmenorrhoea

Urinary:inflammation bladder in just married women

SIDA ALNIFOLIA

Female:abortion

Female:cramps during pregnancy

Female:uterine disorders

ALTHEA OFFICINALIS

Female:disorders

Female:menses copious

TEMA DELLA SPIACEVOLE PERCEZIONE DI SÉ

Specie in relazione al sesso, al parto, alla gravidanza

Disgusto per il nascituro.

Cattivo rapporto con il corpo.

Sintomi legati alla bocca, con senso di schifo,

ipersalivazione associata a sapore putrido (più presente nei maschi).

Ptialismo e suti in gravidanza.

Leucorre maleodoranti.

TEMA DEGLI INSETTI

Rumori degli insetti nelle orecchie,

Paura degli insetti che non controllano e saltano addosso, e che occupano il loro spazio in modo incontrollato.

Anche il loro ronzio disturba l'armonia musicale che necessitano. Fuori e dentro di loro.

Ansia di essere assaliti da insetti, animali velenosi, serpenti, ragni.

(Foglie di Malva veniva usate per usate per estrarre pungiglioni di vespa)

Alcuni pazienti arrivano ad esserne ossessionati anche attraverso i sogni o fobie.

Abelmoschus ha paura di essere circondato dai ragni, rende l'immagine di come i ragni avvolgono le loro prede con un filo che vischioso le avvolge le soffoca dopo aver paralizzato la preda che non ha più scampo né vie di fuga.

GOSSYPIUM

ABELMOSCHUS

Mind Fear animals of insects of

GOSSYPIUM

Mind:dreams animals of spiders

Mind:fear animals of bats

Mind:fear animals of bees of

Mind:fear animals of insects of flying ones

Mind:fear animals of insects of jumping ones

Mind:fear animals of locsts of

Mind:fear animals of spiders of

Mind:fear animals of wasps

Mind:fear animals of worms of

Mind:delusions imaginations animals of grasshoppers

*Mind:dreams animals of spiders black creeping into corner
of mouth*

TEMI SECONDARI

TEMA DELLO SPASMO

Il dolore è un fuori che spinge verso l'interno, che stringe, che preme, che invade oppure che scoppia dall'interno. Gossypium ha la peculiarità del dolore durante le mestruazioni o durante la gravidanza.

TEMA DEBOLEZZA, ANEMIA E VERTIGINI

Molti sintomi vagali, ipotensione, anemia.
Tipica la sensazione di vertigine di *Abelmoschus* come di galleggiamento.

LATERALITA' DESTRA

TEMA DEL PLACARE, DEL MITIGARE

Sono piante spesso usate in uso erboristico o fitoterapeutico per le loro proprietà lenitive, calmanti e tranquillanti. Hanno un'azione di ripristino, di riassetamento, di riequilibrio, di ristabilimento di un ipotetico ordine inteso come armonia.
Placano i disturbi, sia gli eccessi come le carenze, i deficit funzionali anche a livello psicoemotivo.

MALVA SYLVESTRIS

Laringx and trachea :air passage

Cough:bronchial tubes

ALTHEA OFFICINALIS

Cough : general

Cough:irritation in air passage from

Chest:bronchial tubes

Gen:catarrh

Skin :burn

Urethra;pain
Urethra:pain urination during
Rectum :cholera
Rectum:diarrhea
Rectum:dysentery
Female:leucorrhoea
Male :inflammation gonorrhoea

GOSSYPIUM HERBACEUM

Female :pain uterus ligaments
Female :pain burning
Female:pain drawing
Female:pain stitching pain
Female :pain tearing
Female:pain neuralgic
Female:pain labor pain general
Female:pain,labor pain painless almost
Female :pain labor pain lancinating
Female.pain ovaries
Female;subinvolution

ABELMOSCHUS

Stomach: appetite increased,hunger in general

SIDA ALNIFOLIA

Head :headache,forehead,temples,parietal,left,with irritability

Ears:pain in left

Mouth:dry,constricted,scanty saliva,intense thirst;taste bitter,metallic taste

Mouth :aphthous ulcer ,dark red, raised margins and yellowish base, inflamed edematous area around it, burning wasghing or from slightest touch

Abdomen :pain,comes and goes suddenly

Rectum:diarrhoea

TEMA DELLA PROTEZIONE, DELLA SALVAGUARDIA E DELLA TUTELA

Sono piante che svolgono un'azione di salvaguardia e di tutela a carico dei tessuti ed apparati destinati allo scambio e alla difesa con l'ambiente esterno.

Permettendo una maggiore resistenza ed equilibrio tra le parti.

In ABELMOSCHUS emergono gli aspetti più scompensati del paziente quando lui percepisce una protezione carente e quindi si sente più vulnerabile, è evidente il loro bisogno di protezione, il bisogno di un contesto sereno che li accolga, li accudisca e la famiglia in armonia è il loro contesto migliore.

Sono persone che hanno bisogno di un cuscino morbido sul quale appoggiarsi, una mano amica sulla quale fare affidamento al momento del bisogno.

Quando vengono meno questi presupposti il paziente si sente esposto, perde la prerogativa di sentirsi difeso ed allora possono manifestarsi i sintomi dello scompenso che possono arrivare al senso di panico, la paura, la paura notturna, il senso di isolamento, fino ad arrivare a fenomeni

di fuga dalla realtà con convulsioni, assenze, paralisi
Altri segnali di allarme come l'ansia di essere assaliti, la
paura degli insetti, delle mosche, degli insetti velenosi, dei
serpenti, dei ragni.

GOSSYPIUM HERBACEUM e SIDA ALNIFOLIA svolgono
un'azione protettiva sulle partorienti, come una mano
materna che viene a consolare, proteggere, a lenire i
dolori del parto ammorbidendo i tessuti implicati, come
vengono utilizzati nel post partum e nel ciclo mestruale.

GOSSYPIUM HERBACEUM

*Female :contraction general uterus delivery,parturition
during painless (unico rimedio)*

Female :delivery parturition painless almost

Female:afterbirth delayed

Female:abortion preventive

Female:abortion tendency to

Female.menses absent amenorrhea anemia in

Female:menses,painful dysmenorrheal

Female:menses profuse

Female:menses suppressed

Female:menses short too

Female:pain,after pain

Female:retained placenta abortion after

Female:sterility

Female:sterility torpor uterus in

Female:tumors general

Chest:tumor mammae

*Chest:tumors mammae swelling lymphatic tissue axillary
(unico)*

SCOMPENSO IN GOSSYPIUM

Mind :anxiety stomach in
Mind :anxiety stomach in pit of
Mind :capriciousness
Mind :excitement,excitable general nervous
Mind :impatience
Mind :restlessness, nervousness

SCOMPENSO IN ABELMOSCHUS

Mind :delusions,imagination
Mind :delusions assaulted is going to be
Mind :anguish palpitation with
Mind :anxiety
Mind :fear
Heart and circulation :anxiety with
Heart and circulation :excitement emotional agg
Heart and circulation:palpitation heart anxiety with

SIDA ALNIFOLIA

Female:pain extends to back with of fullness in lower
abdomen
Female:cramps during pregnancy
Female:retained placenta
Female:abortion tendency to
Female:dysmenorrhea

MALVA SYLVESTRIS

Eyes:inflammation
Larynx and trachea:inflammation larynx
Chest:inflammation bronchial tubes-bronchitis
Gen:inflammation
Gen:inflammation internal
Gen:inflammation mucous membrane

ALTHEA OFFICINALIS

Eyes:inflammation

Stomach:ulcers

Abdomen:inflammation,enteritis,peritonitis

Abdomen:bowels

Abdomen:bowel-duodenum

Abdomen:ulcers general duodenum

Bladder:inflammation

Skin:inflammation

GOSSYPIUM HERBACEUM

Nose:inflammation

ABELMOSCHUS MUSCATUS

Eyes: glaucoma

Eyes:glaucoma chronic

Eyes:detachment retina

Gen:inflammation nerves,neuritis multiple

Gen:inflammation nerves,neuritis muscles and
corresponding neuromyosites (unico)

TEMA DELL'AVVOLGERE -STRINGERE

L'azione emolliente della mucillagine rende bene l'idea dell'accoglimento, quasi materno. Come una formazione di una barriera protettiva su parti irritate o lese, come uno SCUDO PROTETTIVO.

Il concetto della fibra inteso come corda che tiene uniti, legati, o come il cordone materno che nutre e nel momento della nascita viene reciso, strappato con i denti per permettere una autonomia.

Ma l'avvolgere può trasformarsi in una stretta dolorosa che impedisce il movimento.

Simbolo della madre che protegge dal mondo ma nel

contempo porta al soffocamento.

ABELMOSCHUS

Mind, fear , animals,of,spiders,of
Mind ,fear,animals,of,venomous,of,at,night

ALTHAEA

Abdomen:ulcers general duodenum
Abdomen:inflammation,peritonitis,enteritis
Abdomen: inflammation enteritis
Urine:sediment
Urine:sediment renal calculi

MALVA SYLVESTRIS

Chest:inflammation bronchial tubes-bronchitis
Chest:bronchioectasies

TEMA DELL'AMMORBIDIRE

Queste piante effettuano un effetto benefico ed emolliente, cioè ammorbidiscono gli scoli densi, ne favoriscono la fuoriuscita, e agendo sul dolore ne danno sollievo.

L'idea simbolica del cotone ci porta all'immaginario collettivo di candido, morbido, di protezione di qualcosa che trasmette un senso di armonia, benessere, serenità. Nel trattato del PELLIKAN, questa famiglia di piante sono descritte come piante che hanno rinunciato al potere di irrigidimento dettato dalla lignificazione preferendo una condizione più morbida, più raffinata come volessero instaurare un legame con il mondo terreno, come fosse

una mano amica come una corda tesa pronta a sostenerti.

ALTHEA OFFICINALIS

Chest :catarrh

Expettoration:profuse

Respiration:catarrh from

Female:leucorrea

Male:gonorrhoea

GOSSYPIUM HERBACEUM

Stomach:nausea noise from fluttering in ear (unico)

Stomach:nausea pregnancy in

Stomach:vomiting general pregnancy in

TEMA DELLA COMUNICAZIONE

Il loro ruolo primario è mantenere una pervietà, un passaggio, una comunicazione tra un dentro e un fuori.

Emerge l'esigenza di stringere rapporti, collegare, comunicare, rendere pervi.

L'uso della malva come rito purificatorio prima di svolgere un Rito Sacro, prima di mettersi in contatto con il mondo spirituale.

Anche il colore dei fiori, la loro cromatura intensa, la struttura semplice rappresentano un simbolo di conciliazione di unione, di avvicinamento tra le due entità. I blocchi dei canali comunicativi si instaurano quando non si realizzano i presupposti ambientali, quando non c'è comunione di intenti e sufficiente armonia tra le parti e quindi emerge disomogeneità, sopraffazione, incomprensione, storie di bimbi con separazione dei genitori (abelmoschus)

GOSSYPIUM HERBACEUM

Hearing:noise fluttering,flapping sound,insect as from left
(unico)

Nose:internal nares,posterior choanae

Urine:sediment dark

Urine:sediment

Kidneys:anuria

Rectum:constipation difficult stool

Rectum:constipation stool recedes

Throath:tonsil

Throath:enlarged general tonsils

ABELMOSCHUS

Mind: fear of animals

Mind:fear of insects of

Mind:fear animals flies (mosche) (unico)

Mind:delusions,immaginations animals insects seems

Mind:delusion,imagination animals insects

Mind:delusion,imagination attacked in going to be

Kidneys:addisons disease

Gen:inflammation nerves,neuritis

TEMA DELL'APPARENZA

La capacità cromatica di queste piante sembra orientata alla comunicazione con il partner con il quale condividere le proprie emozioni, rendersi piacevoli per sentirsi apprezzati, accettati. Sono piante come l'ibiscus usate simbolicamente per esprimere sentimenti, segnali di amore, desiderio sessuale. Pur essendo piante prive di fragranze particolari. In Malva emerge l'esigenza di

piacere agli altri, di farsi belli, ed esercitare professioni di rappresentanza, come presentatori, attori, truccatrici, operatori dell'immagine.

GOSSYPIUM HERBACEUM

Gen:glands hormonal reproduction system

Nose:freckles

Extremities:discoloration dark colored spots legs

Extremities:discoloration pale spots lower limbs (unico)

Extremities:discoloration spots lower limbs knees around patella (unico)

Extremities:Discoloration spots round legs (unico)

TEMA DEL CONTRASTO E DELLO STRAPPO

Sankaran mette in risalto gli aspetti dicotomici di questa famiglia, da un lato emerge la sensazione di isolamento, di solitudine, dall'altra l'esigenza di sentirsi legati ad altri, all'ambiente circostante con un senso di accoglimento e di appartenenza. Esiste anche però la possibilità di rompere quel legame, quelle relazioni fino all'avversione verso i membri della famiglia, verso i figli, il marito. Come se scaturisse in bisogno impellente di libertà, il bisogno di liberarsi dalle costrizioni, a volte di una routine scomoda.

Alcuni pazienti subiscono il legame come una forzatura, una mancanza di libertà e lo vivono come una prigionia, come un vero imbarbarimento.

In Abelmoshcus si riscontrano forzature di immagine, diventano lusinghieri, ossequiosi, la loro voce deve

sovrastare quella dei presenti, sentono il bisogno di ribaltare i ruoli, raccontando del proprio partner in pubblico.

Altri nascondono questa loro immaturità realizzando una ipotetica barriera difensiva diventando dei cuori di pietra, come *Malva sylvestris* per non farsi coinvolgere troppo emotivamente. Standone fuori.

Anche le eruzioni cutanee fungono da barriera verso il mondo esterno .

GOSSYPIUM HERBACEUM

Heid:pain sides right extending to brain over right ear (unico)

Heid:pain pressing

Heid:pain drawing

Heid:pain burning

Heid:pain shooting

Heid:pain shooting right

Ears:pain left extending inward (unico)

Ears:pain cutting left extending inward (unico)

Head:constriction

Head:constriction band or hoop

Head:pain pressing

Head:pain pressing vertex (or temples,or forehead) menses during

Head :pain shooting

Head:pain stitching

Head:pain pulsating

Eyes:heaviness menses during

Eyes:pain pulsating menses during

Ears:pain left extending inward
Mouth:salivation general in pregnancy
Abdomen : pain stitching inguinal region menses during
Gen:constricted as if external
Gen:constricted as if band as of a
Gen:contraction, stricture, stenosis general
Gen:trembling

ABELMOSCHUS

Mind:indifference, apathy
Face: lockjaw, trismus
Face:paralysis
Throat:swallowing difficult
Chest:constriction
Heart and circulation:constriction, tension, tightness heart
Heart and circulation:palpitation heart
Gen:constricted as if external
Gen:convulsions spasm
Gen:trembling general
Gen:paralysis general edema with
MALVA SYLVESTRIS
Chest:emphysema, bronchiectasia

ALTHEA OFFICINALIS

Respiration:asthmatic
Respiration:asthmatic catarrh of bronchi in
Cough:whooping
Urethra:pain urination during

MOVIMENTO

Abelmoschus presenta indebolimento acustico quando scende le scale.

Pesantezza degli occhi di gossypium herbaceum quando si sdraia. La sintomatologia peggiora con il movimento mentre migliora con il riposo, ed i dolori si spostano da un settore all'altro fino a diventare penetranti verso interno.

Sida alnifolia presenta con il movimento della testa verso sinistra la comparsa di vertigini.

ABELMOSCHUS

Hearing:impaired descending stairs

GOSSYPIUM

Head:pain sides right extending to brain over right ear

Eyes:heaviness lying down aggr (unico)

Eyes:heaviness menses during

Ears:pain left extending inward (unico)

Ears:pain cutting left extending inward (unico)

OSTRUZIONE E BLOCCO

Molti sintomi fisici emerge la sensazione di oppressione, di qualcosa che spinge dall'esterno e che provoca dolore oppure che ostruisce, Scoli densi a livello nasale, bronchiale, gemitale.

Gossypium herbarium presenta un senso di pesantezza alla testa, in Sida alnifolia la pesantezza è aggravata dall'esposizione solare, Abroma augusta (Ibiscus cioccolato) presenta un mal di testa pulsante provocato da un ambiente chiuso e caldo, e la pesantezza della testa è aggravata dal rumore.

Tutto migliora con il riposo e sdraiandosi.

Sida alnifolia migliora la pesantezza della testa con la pressione, come anche la pressione migliora il dolore

oculare.

Gli starnuti di *Abroma angusta* compaiono in una stanza chiusa, mentre per *Sida alnifolia*, compaiono in presenza di vento secco.

Secchezza in gola e senso di soffocamento, che migliora con grandi quantità di acqua. Indicativo è pensare al catarro denso, bronchiale, che ostruisce il passaggio dell'aria fino a provocare l'asma. Anche l'ostruzione nasale può essere interpretata come chiusura verso l'ambiente esterno, e dall'altro un modo di trattenere.

Anche la paralisi viene interpretata come un blocco al movimento, la paralisi può essere accompagnata da tremori agli arti, oppure la paralisi può bloccare la parola, con il coinvolgimento delle labbra (*Abelmoschus*).

Questo sintomo dimostra come questi pazienti presentano l'incapacità a reagire, a ribellarsi, pertanto finiscono per subire passivamente gli eventi e tendono così a chiudersi in sé, smettono di comunicare, e preferiscono la fuga e l'allontanamento.

ABELMOSCHUS

Face:paralysis general

Face:paralysis general laws lower

Face:paralysis general lips

Face:trembling

Throat:swallowing difficult

Chest:constriction

Respiration:asthmatic

Extremities:paralysis general

Extremities:paralysis general edema with (unico)

Gen:convulsions,spasm

Gen:tension,tightness

ALTHEA OFFICINALIS

Respiration :asthmatic

Respiration :asthmatic catarrh of bronchi in

Respiration : catarrh from

MALVA SYLVESTRIS

Chest:internal

Chest:emphysema,bronchioectasies (unico)

Chest:inflammation-bronchial tubes-bronchitis

Lungs:congestion

Lungs:colds

Lungs:coughs

Rectum:diarrhoea

Rectum:constipation

RIPOSO CHIUSURA

Il riposo allevia tutti i sintomi, a volte basta solo sdraiarsi. Le vertigini di *Sida alnifolia* o di *Gossypium herbarium* si migliorano con il riposo o chiudendo gli occhi.

La chiusura degli occhi è una strategia di fuga, un modo per non vedere, per non avere percezione del mondo che ci circonda, per non esserne coinvolti, per proteggersi.

L'insicurezza di fondo fa scattare il meccanismo di chiusura, come in una ipotetica capsula protettrice.

Costipazione importante in *Gossypium herbarium*.

GOSSYPIUM HERBARIUM

Rectum:constipation menses during

Rectum:constipation stool recedes

Rectum:constipation difficult stool

INFIAMMAZIONE /GONFIORE /ERUZIONI BRUCIANTI

Infiemmazione e gonfiore di vari organi ma c'è un maggiore tropismo a livello cutaneo, approccio che il paziente cerca di fare verso l'ambiente esterno e cerca di formare una barriera protettiva, come se queste lesioni vengano a creare una barriera verso il mondo esterno.

ABELMOSCHUS

Generalities:inflammation,lymphatic tissue,lymphangitis

Generalities:inflammation,nerves

Skin:exanthema

Skin:lasting swelling and itching

Skin:burn

Skin:exanthema

ALTHEA

Skin:burn

Skin:eruptions boils,foruncles

Skin:inflammation

Skin:burn

Skin:eruptions boils

Skin:foruncles

Skin:inflammation

GOSSYPIUM

Skin:round little spots around the left ankle,which itch intensely

Skin:itching eruption on the skin,itching turn sto burning on scratching

Skin:eruptions (4°)
Skin:eruptions blotches
Skin:eruptions granular
Skin:eruptions pimples
Skin:eruptions itching
Skin:eruptions red
Skin:eruptions itching

SIDA ALNIFOLIA

Nose:stopped up,dryness of the nostrils causing obstruction,more on the right side

MALVA SYLVESTRIS

Gen:abscesses,suppurations-general

SALIVAZIONE/ SECCHENZA/ SCOLI TENACI

E' nota la scialorrea importante presente in gossypium, e una salivazione importante con secchezza orofaringea in Abelmoschus e l'epistassi. Tutti questi rimedi presentano sudorazione importante, raffreddori, sinusiti, scoli nasali, come se attraverso i loro scoli si stiano liberando di tutte le emozioni che trattengono, di come si impongono di comportarsi, di apparire solo per piacere agli altri.

ABELMOSCHUS

Mouth:salivation ,agg eating
Mouth:salivation agg pregnancy

ALTHEA

Expectoration :general
Expectoration:profuse

GOSSYPIUM

Mouth: salivation eating agg after pregnancy during

TREMORI CONVULSIONI

Abelmoschus è un rimedio usato per l'epilessia.

Quando i pazienti si sentono persi, abbandonati, si lasciano coinvolgere dall'ansia e dalla paura, dal panico, dalle palpitazioni cardiache, e dall'eccitazione emotiva, l'adulto trova nel terapeuta il suo cuscinetto, il porto consolatorio, nei bambini, queste espressioni queste manifestazioni si estremizzano con paralisi, blocchi, non riescono più a parlare, possono avere tremori, convulsioni, con vere e proprie assenze. Come se cercassero di staccare la spina da quella dimensione dove non si sentono accettati, spesso hanno alle spalle storie di famiglie di genitori separati con litigi (Abelmoschus).

GOSSYPIUM

*Mind: ailments from; excitement; general symptoms from
Mind: ailments from; excitement; emotional, mental
symptoms from*

ALTHEA

Gen: excitement emotional (agg)

ABELMOSCHUS

Limbs: paralysis

Limbs: tremors

Gen: convulsions with rigidity tetanus

CASI CLINICI

GOSSYPIUM *COSTINI*

GOSSYPIUM *MANGIALAVORI*

ALTHAEA *OFFICINALIS SCHOLTEN*

MALVA *ALCEA SCHOLTEN*

ABELMOSCHUS *KONSTANTOS*

CASO CLINICO MALVA ALCEA DOTTOR J.SCHOLTEN

Ragazza di 13 anni, ansiosa.

La fanciulla si presentò da me col timore di avere una malattia mortale come il cancro e di essere in fin di vita, dal momento che l'aveva morsa una zecca.

Confessa che si sente meglio quando dorme nel letto con la madre. Riferisce di avere mestruazioni molto abbondanti, con forti crampi, e una sensazione di tensione che premendo l'addome migliora; migliora anche da seduta, piegata in avanti e con la sua mano sull'addome. Riferisce di soffrire di leucorrea e di prurito. Riferisce inoltre di avere la febbre da fieno con prurito al naso e starnuti.

Da grande il suo sogno è di diventare parrucchiera o truccatrice.

Le piace farsi bella così si sente più sicura di sé e si sente più tranquilla nel contatto con gli altri.

I rapporti con gli altri sono molto importanti per lei ma anche molto difficoltosi. Vorrebbe diventare attrice da film o lavorare in televisione. A lei piace l'armonia e la tranquillità domestica, trema quando il fratello è arrabbiato.

Ella è molto sensibile, si preoccupa dei problemi degli altri.

Riferisce che sta leggendo un libro su come sopravvivere ai genitori, ai sogni e a sé stessi.

Ha spesso un forte desiderio di cioccolata, che una volta mangiata la fa stare meglio.

Sogni: lei e gli altri sono piccolini e i biscotti acquistati divengono enormi.

Paura dei ragni.

Si analizzano i seguenti sintomi:

desiderio di diventare parrucchiera, truccatrice

il preoccuparsi dei problemi degli altri

il desiderio di armonia, il tremare se il fratello è arrabbiato

il desiderio di apparire bella per essere più sicura con gli altri

il desiderio di cioccolata

viene prescritto Malva alcea

follow up non più venuta a controllo perché ha riferito la madre che stava davvero bene e che tutti i sintomi erano scomparsi.

CASO CLINICO GOSSYPIUM

Si tratta di un uomo di 40 anni, in terapia da me dall'età di 25 anni.

I problemi presentati in questi 15 anni, sono quelli legati alla quotidianità.

Imprenditore, sposato senza figli. Ambiente in famiglia sereno. Molto d'accordo con la moglie. Nessun problema grave familiare né con l'unico fratello, la sua famiglia ed amici.

Essendo lui ansioso per il suo lavoro, costruisce immobili e li rivende, spesso ha da fare con la finanza per dei controlli fiscali e con i dipendenti del cantiere per le solite rivendicazioni economiche, ci tiene molto a venire in visita, anche per sfogarsi e per farsi consigliare e da anni non manca mai agli appuntamenti.

Molte volte non dò il rimedio omeopatico perché non ce n'è bisogno.

Nel corso di questi anni ha preso molto Lycopodium, Nux vomica, ed Ignatia.

Si ammala molto poco, avrà avuto la febbre solamente tre volte in tutti questi anni, superata benissimo senza alcuna complicanza. È un paziente fedelissimo come tutta la sua famiglia allargata.

C'è un rapporto così confidenziale e di fiducia che ci diamo del tu e spesso mi telefona per consigli personali.

I problemi fisici più ripetitivi sono sempre i soliti:

-disturbi gastrici, ama mangiare tanto e saporito, poi se si mette a dieta sta meglio, se per uno stress lavorativo riprende a mangiare i disturbi ritornano.

-disturbi da forte emotività che gli danno ansia fino ad attacchi veri e propri di panico.

-niente altro di rilevante.

Il vero problema nasce tre anni fa, quando lui e sua moglie decidono di avere un bambino. Prima era la moglie che non voleva, lei è più giovane di lui di otto anni.

Questo figlio non viene e intanto è passato un anno.

Poi la moglie ha dei disturbi mestruali forti con alterazioni ormonali ma dopo sei mesi dalla cura tutto torna regolare.

Problemi sessuali zero, tranne a volte di avere rapporti sessuali con poco o senza sperma.

Su mio consiglio effettua un esame dello sperma, e la diagnosi è Oligoastenoteratozoospermia, e dopo aver dato Gossypium 30 ch tre globuli alla sera per due mesi, il referto dello spermogramma è nella norma.

Artemisia S.p.a.
 sez. di Andrologia- viale Liegi 45 00198 Roma
 Tel. 06 85 05 (r. a.) Fax 06 85 05 715
 ESAME SEMINALE COMPUTERIZZATO
 (protocollo W.H.O. 2001)

Nome paziente: Danilo

ESAME MORFOLOGICO

21/7/06 17/10/06

Forme normali	13%	70%
Forme patologiche	87%	30%
<i>Acrosoma vescicoloso</i>	7%	7%
<i>Acrosoma eterogeneo</i>	6%	7%
<i>Anomalie della testa</i>	56%	10%
<i>Microcefaliche</i>	3%	3%
<i>Macrocefaliche</i>	1%	1%
<i>Doppie</i>	0%	0%
<i>Contorni irregolari</i>	28%	10%
<i>Acrosoma malformato</i>	20%	8%
<i>Senza acrosoma</i>	4%	2%
<i>Anomalie del collo</i>	24%	10%
<i>Resti citoplasmatici</i>	18%	4%
<i>Angolazione</i>	6%	6%
<i>Anomalie del flagello</i>	7%	7%
<i>Flagello assente</i>	0%	0%
<i>Flagello corto</i>	3%	3%
<i>Flagello arrotolato</i>	4%	3%
<i>Flagello doppio</i>	0%	0%
<i>Cellule linea</i>		
<i>spermatICA</i>	1%	0%
<i>Leucociti</i>	1%	0%
<i>Emazie</i>	/	/
<i>Cristalli</i>	presenti	assenti
<i>Cellule epiteliali</i>	presenti	assenti
DIAGNOSI:	<i>oligo asteno terato</i>	
	<i>zoospermia</i>	<i>nella norma</i>

Indicazioni cliniche per Gossypium di Henry Clarke

aborto, amenorrea, ascessi labiali, dismenorrea, dolori delle ovaie, STERILITA', VOMITO IN GRAVIDANZA

CARATTERISTICA DEI DOLORI

Peggiorano la notte, col movimento.

Migliorano con il riposo

Boericke

Gossypium allevierà le mestruazioni ritardate, specialmente quelle con la sensazione che il mestruo stia per incominciare ed ancora non lo fa.

Placenta ritenuta

Dolori ovaio

Syntesis

Nella rubrica genitali maschili, nella voce sterilità sulfanilamidum xray

nella voce erezione senza polluzione cobaltum, dioscorea villosa, graphites, gossypium.

CASO CLINICO GOSSYPIUM MASSIMO MANGIALAVORI

Cecilia 28 anni. È molto magra, riservata e umile, come se mantenesse una postura di preghiera.

Sembra molto timida e fa di tutto per nascondere il suo corpo. Lei nasconde non solo il suo aspetto fisico, il suo lato femminile, ma nasconde in modo generale, dando l'impressione di insicurezza, immaturità e sulla difensiva. È interessante notare che, lei spesso accompagna le sue parole con una chiara espressione di disgusto. Questo non era solo in relazione al mangiare, ma molte altre cose che lei considerava ripugnante. Ho avuto un momento difficile, a parlare con lei perché lei ha reagito male alle mie domande.

Lei non era pronta a raccontare i suoi sintomi, e di se stessa.

Lei inizia a parlare così

“ ***Il mio ciclo non è mai stato regolare ed ho sempre preso ormoni . Io non ovulo e questo ha causato problemi di fertilità -

Vorrei interrompere questa terapia ormonale, ma quando mi sono fermata anni fa per 6 mesi, non ho avuto il ciclo e mi è venuta policistosi ovarica. Ora sto prendendo sia ormoni femminili che maschili, ma ho pensato di interrompere, e mi piacerebbe avere un aiuto naturale, ci sono cisti che vengono riassorbite, e non mi piace il fatto di avere questo problema. Nessun medico mi ha mai dato un'alternativa, anche per aver dei figli sono stata trattata con Clomid, un farmaco che stimola l'ovulazione, ma non sono rimasta incinta.

Con questo trattamento non posso rimanere incinta e non posso avere dei cicli.

Ho iniziato la pillola contraccettiva a 19 anni.

Perché hai preso la pillola?

Volevo prendere la pillola a scopo contraccettivo.

Dimmi di più sulle tue mestruazioni e quando sono cominciate?

Il mio ciclo è iniziato dall'età dei 12 anni, e da allora sono sempre stati abbastanza irregolari.

Cosa intendi?

Da ragazza saltavo il ciclo 2 o 3 mesi, e quando hanno fatto le prove, hanno trovato che i miei ormoni maschili erano troppo elevati.

La peluria sul mio viso era aumentata e la pelle e i capelli erano grassi. Dopo il trattamento ormonale i problemi si sono risolti.

Quattro anni fa ho smesso per 6 mesi e ho avuto un ciclo regolare, ero sorpresa, io sento come un ronzio come ci fosse una bestia dentro, spesso ho anche delle vertigini che non mi fanno stare in piedi, ma come ho già detto io sono anemica, e ho la pressione bassa.

Ha altri problemi?

Ho avuto dei problemi di ansia, ...in passato mi svegliavo al

mattino con la nausea era nel periodo dello sviluppo, ...dai 10 ai 15 anni. Ero contenta perché la regolarità era sempre molto breve. Ma quando ho cominciato a pensare di avere un bambino, non ho più avuto il ciclo e da allora non è più apparso potrebbe essere stato lo shock ?

Shock di che cosa?

Mi hanno messo la paura dentrodi fronte al problema che per avere un bambino mi avrebbero obbligato a delle cure.

Com'è il suo ciclo?

Non ho mai avuto tanto flusso e durava 5 -6 giorni, non era abbondante e il sangue era come se fosse annacquato, pallido non REALE. Sono sempre stata molto anemica e quindi penso che il mio sangue non è molto buono.

C'è qualche sintomo particolare durante il ciclo?

La mia pancia mi ha sempre fatto male, a livello delle ovaie. E' un dolore terribile, come un mal di denti, NIENTE LO FA PASSARE E ROVINA LE MIE VISCERE.

Io sono preoccupata perché mio marito vuole avere dei bambini ma non arrivano.

Io avrei aspettato, ma lui vuole adesso perché dice che poi è troppo vecchio. Ma ad essere onesti non sono ancora pronta. Ma mi sono convinta, comunque, devo farlo prima o poi...

Cosa vuol dire?

E' facile per lui parlare...sono io quella che deve partorire.

Ho avuto tantissimi problemi di mal di testa, sono andata anche in un centro cefalee, ma non mi hanno aiutato. Mi hanno detto che un trattamento ormonale mi avrebbe aiutato, ma quando l'ho iniziato è andato peggio di prima.

Il mio mal di testa è cominciato quando facevo le elementari, i primi attacchi sono cominciati quando ero bambina, il mio ciclo...e da allora è stato terribile.

Cosa vuol dire, cosa ti succede?

Devo stare isolata e rimanere al buio prima che inizi il ciclo, ma durante il ciclo è terribile.

Cosa ti senti?

Sento un dolore martellante alle tempie e ho voglia di vomitare.

La tempia destra soprattutto fa male e tonfi all'orecchio e poi qui in alto sul vertice, e a questo punto è il dolore più forte.

Puoi parlarmi di più dei tuoi mal di testa?

Mi ricordo che durante la luna di miele non ho avuto una notte tranquilla e non ho potuto godermi la vacanza, perché avevo mal di testa tutte le notti. Appena esco di casa, arriva il mal di testa. Questo perché la mia pancia non funziona troppo bene e quindi penso è normale se la mia pancia è piena non mi sento bene e la mia testa mi fa troppo male...

Dimmi di più che tipo di dolore si tratta?

Non è un dolore che è molto diverso...è solo meno intenso.

In che senso?

E' sempre qualcosa che batte, lo posso sentire battere all'interno delle mie orecchie.

In quali occasioni?

In particolare in situazioni emotive, soffrivo di attacchi di ansia con nausea e vomito al mattino, ho fatto anche delle radiografie alla testa ma non hanno trovato nulla. Poi ho fatto degli incontri con uno psicologo, ma lui è andato via quando avevo deciso di cominciare.

Che cosa vuoi dire con questo?

Secondo me perché non riesco a controllare le mie

emozioni.

In che senso?

Per esempio non ero abituata ad avere nessuna attenzione.

Cosa intendi?

Con il mio primo fidanzato, se i ragazzi mi prestavano attenzione e mi invitavano fuori io... ero ansiosa e non controllavo le mie sensazioni. Forse troppo, forse non era abituata ad essere al centro dell'attenzione. Mi ricordo di queste cose molto bene, quando ho fatto la prima comunione.

Cosa è successo?

Quella mattina ero pronta vestita da prima comunione e tutti quelli che arrivavano mi portavano un regalo e tutti mi facevano i complimenti...Ho iniziato ad avere nausea e vomito...erano tutti preoccupati per cosa avessi mangiato. Erano tutti lì per me Sono sempre stata riservata e timida.

Questo era un problema a scuola?

Ero distratta a scuola.

Ed ora?

Anche ora tendo a perdermi nei miei pensieri e sono distratta.

Ha influito questo atteggiamento sui voti scolastici?

Studiavo tanto a casa ma non apprendevo tanto in classe, ma i miei voti erano discreti.

E poi?

Poi questa cosa è scomparsa quando ho incontrato il mio primo ragazzo a 16 anni.

Cosa vuol dire?

Durante questo periodo mi sono creata dei problemi e i miei amici se lo ricordano ancora, poteva capitare improvvisamente anche alle feste compariva il mio problema la nausea e il vomito.

Quando ero piccola ero allergica a tutto, anche agli antibiotici, si gonfiavano le mie labbra ed anche le mie orecchie. Quando mi hanno operato di appendice, darmi un antibiotico era un problema.

Ora posso prendere qualsiasi antibiotico, e non mi fanno nulla.

Poi ho avuto problemi con lo stomaco... ho preso Levopraid (stimola la motilità intestinale),

ma con il tempo è passato.

Poi in inverno quando c'è troppa polvere in giro mi viene un eczema sopra gli occhi... quando taglio il formaggio devo subito lavarmi le mani, perché se mi tocco mi gonfiano subito gli occhi e rimane un segno dove mi tocco. Mio fratello ha lo stesso problema siamo tutti un po' allergici in famiglia.

Hai ancora problemi di nausea e vomito?

Spesso ho una ipersalivazione... quando sto per svenire o se penso a qualcosa di sgradevole il mio stomaco si mette in movimento e la mia testa gira... una sensazione di disgusto in bocca e poi... mi sento la saliva che sale e stranamente sa di UOVO MARCIO.

Avete qualche hobby particolare?

Non ho particolari hobby, quando ero giovane ero scout, e mi portava via molto tempo. Ora frequento la parrocchia ma ho avuto delle discussioni con il nostro sacerdote poi parroco.

Di che genere?

Cose private

C'è qualcos'altro che vorresti raccontarmi?

Trovo gli insetti rivoltanti, in realtà mi spaventano... Ho paura anche dei pipistrelli... a causa del loro modo di volare, ed ho sempre paura che mi vengano contro...

sono imprevedibili mentre volano e non si possono controllare dove vanno. Le cavallette saltano improvvisamente e sono imprevedibili.

Nel *follow up* la paziente è rimasta incinta, ma ha avuto un sacco di problemi di nausea e vomito. Ripetendo il rimedio la situazione è migliorata. Ha ripetuto il rimedio durante il parto ed ha avuto un buon parto ed ha allattato fino ai 7 mesi. Durante la gravidanza non ha avuto mal di testa, e non è più tornato.

CASO CLINICO DI ALTHEA OFFICINALIS DOTT.SCHOLTEN

Donna 45 anni con bronchite. La paziente durante la visita riferisce di avere la bronchite con tosse forte abbaiante, e dolorosa.

Questa forte tosse la inquieta e ogni volta che tossisce, se è in pubblico, ha paura che gli altri la possano giudicare.

Ha attacchi di starnuti soprattutto la mattina che sono liberatori.

Riferisce che spesso si sente soffocare quando beve. Riferisce che c'è un aumento di dispnea e del senso di soffocamento quando cammina. Caratterialmente si definisce timida, poco combattiva e che cede facilmente.

Riferisce che il suo primo rapporto è stato un fallimento, il partner era trattato da lei come un signore invece lei stessa, durante tutta la relazione si è sempre sentita usata e utilizzata.

Era consapevole che questa situazione era sbagliata e le stava stretta, ma sono lo stesso andati avanti tre anni; mi dice di avere avuto la stessa sensazione nei confronti della madre: di essere stata usata anche da lei.

Suo padre era molto autoritario e spesso negativo su di lei, gli ha dato la sensazione di essere brutta, poco attraente.

Le piace essere vista come una donna molto femminile, e le piace indossare bei vestiti e attraenti per gli uomini.

Nella pubertà era spesso umiliata dal padre. Riferisce di odiare i tipi "macho" e preferisce gli uomini coi quali si possa scambiare opinioni e condividere passioni comuni. Ha la tendenza di camminare piegata perché i suoi seni sono abbastanza grandi, in modo da nasconderli.

I suoi genitori hanno sempre condotto una vita retta, casa, chiesa, cercando di vivere inosservati poiché adattati perfettamente alla società.

Ripensando al colloquio avvenuto con la signora, ho posto attenzione ad alcune frasi che mi hanno fatto pensare alle tematiche proprie della famiglia delle Malvaceae:

-trattare come un signore

-desiderio di parlare

-essere umiliata

-timida

-paura di disturbare gli altri

-problemi di relazionarsi con gli altri

-continuare ad aiutare a stare col suo fidanzato nonostante gli evidenti problemi

-bronchite

follow up

Dopo la somministrazione di *Althaea officinalis* MK

La paziente mi ha riferito che si sente molto meglio, più libera, più aperta, non solo a livello respiratorio; lei in generale si sente più aperta, ha più autoscienza.

Riferisce che sente il bisogno di prendere più spazio per se stessa e di essere riuscita in questo periodo, a mettere dei limiti agli altri più facilmente.

Russa meno la notte.

Riferisce in fine che si sente la colonna vertebrale, soprattutto la zona cervicale, più leggera, libera priva di lagie.

Noto inoltre che sta più dritta, meno incurvata, prova fisica della sua nuova apertura e della sua minor timidezza.

CASO CLINICO DI ABELMOSCHUS DEL DOTT.KOSTANTOS

Testimonianza della madre dopo la guarigione.

Bimba di 12 anni. I primi sintomi fecero la loro comparsa durante la prima settimana dell'ottobre del 2003.

La bambina aveva cambiato il suo carattere, che da tranquillo e socievole si era trasformato in triste con tendenza all'isolamento, i genitori si erano da poco separati e la bimba viveva con la mamma.

Un giorno, mentre stavano per prendere un gelato, la bambina si bloccò all'improvviso davanti al bancone, senza riuscire a parlare. La madre riferisce che la bambina si era come paralizzata, stava con gli occhi fissi e non poteva dire una parola: era praticamente assente.

Prima crisi convulsiva, prima settimana di dicembre 2003

Il padre accompagnava ogni mattina la bambina a scuola. Una mattina il padre arrivò e non trovò fuori casa la bambina ad aspettarlo. Quindi preoccupato entrò in casa e trovò sua figlia sdraiata sul pavimento dell'ingresso priva di conoscenza. Il primo pensiero fu che fosse caduta accidentalmente. Successivamente la bambina riprese conoscenza e dopo la visita del medico di famiglia andò a scuola.

Seconda crisi convulsiva terza settimana di dicembre 2003

Dopo pranzo, la bambina disse alla madre che si sentiva confusa, quindi sollevò improvvisamente le estremità

superiori verso l'alto, sopra la testa, e cominciò a stringere forte entrambe le mani e a muovere le braccia e la testa simultaneamente a destra e a sinistra e viceversa.

Il tronco e le estremità inferiori erano rigide e dopo circa quindici secondi cadde a terra priva di coscienza.

La bocca era chiusa e senza salivazione, gli occhi erano girati verso l'alto, le labbra cianotiche. Testimone di questa crisi fu solo la madre, che spaventata, chiamò in aiuto i vicini di casa. Dopo due minuti circa la bambina prese coscienza e disse alla madre di non preoccuparsi che era tutto passato.

L'Autore riporta il dialogo avvenuto con la bambina che aveva appena compiuto 14 anni.

D: Ricordi qualcosa della crisi epilettica che hai avuto l'anno scorso?

R: No

D: Perché, allora, quando hai cominciato a riprenderti hai detto a tua madre di non preoccuparsi perché era tutto passato?

R: Non lo so. Sentivo mia madre che chiedeva aiuto e io allora gli ho detto di non preoccuparsi.

D: Allora eri cosciente che qualcosa di grave ti era successo?

R: Non lo so

La bambina subito dopo la seconda crisi, è stata ricoverata presso il Centro Neurologico della toscana.

Referto dell'EEg eseguito in data 20/12/2003: "Conclusioni: alterazioni di lieve entità diffuse e prevalenti alle regioni temporali sinistre, in tracciato caratterizzato dalla presenza di una crisi elittroclinica elicitata dall'iperpnea".

La bambina fu dimessa dall'ospedale con diagnosi di convulsioni epilettiche e le fu proposto di assumere come terapia il Gardenale, 1 compressa due volte al giorno.

Durante la terapia con il Gardenale la bambina non si sentiva, aveva continui malesseri, nausea e a detta della madre, era come "collassata". Inoltre, in questo periodo si sono intensificate le crisi sotto forma di assenze. La bambina per circa dieci secondi, sembrava fuori dal mondo nel senso che si bloccava all'improvviso, stava con gli occhi fissi nel vuoto e non pronunciava una parola.

Nel 30/7/2004 nuovo ricovero in cui fu eseguito un altro Eeg il cui referto è il seguente "Alterazioni di lieve entità e diffuse prevalenti alle regioni temporali anteriori di sinistra".

Dal primo ricovero del dicembre 2003 al secondo del luglio 2004 la bambina ebbe ancora due episodi convulsivi nella stessa forma del primo, ma di minore durata (circa due minuti).

La madre preoccupata, la sottopose ad un consulto presso il Centro Neurologico di Milano, al seguito del quale fu consigliato di sospendere il Gardenale e assumere al suo

posto il Depakin 200 mg (1 compressa tre volte al giorno).

Con questa nuova terapia la bambina andò peggiorando, nel senso che diventò apatica, indifferente e aumentò di peso fino a quasi raggiungere il doppio del peso ideale. Inoltre, nonostante la terapia con il Depakin, gli episodi critici tipo assenza persistevano e la bambina ebbe tre crisi epilettiche nella stessa forma del primo episodio. A questo punto i genitori, disperati per lo stato di salute della figlia, si ricordarono che in passato uno di loro era stato in cura da me e la madre mi condusse la figlia per essere visitata.

Sintomi della prima visita

- paura dei ragni
- brividi e tremore quando sente parlare dei ragni
- brividi e tremore quando vede un ragno
- incubi notturni: si sveglia spaventata dopo aver sognato ragni giganti. Si sveglia terrorizzata prima di mezzanotte e la crisi termina con una epistassi di sangue colorato.
- dorme con gli occhi semi aperti
- insonnia prima di ogni crisi epilettica
- desidera vedere film romantici
- desidera pasta, ravanelli e gelati

La totalità dei sintomi del momento corrisponde ad

Abelmoschus 5 CH 5 granuli tre volte al giorno.

Dopo due mesi di terapia, con questo rimedio la bambina ha iniziato a perdere peso riacquistando il suo peso ideale, le crisi tipo assenza sono scomparse e non si sono più verificate crisi epilettiche.

Referto Eeg eseguito il 25 luglio 2005 sempre nello stesso ospedale “ EEG Tracciato nei limiti della norma”.

CONCLUSIONI

Considerando la malva il capostipite di questa famiglia e partendo dal suo significato ancestrale, come il rimedio della maternità, della madre che accoglie, allevia, nutre, lenisce le pene possiamo dire che le malvacee racchiudono fondamentalmente il concetto della “buona procreazione”.

Il suo essere rimedio per tutti i mali, la sua capacità di lenire i dolori, le infiammazioni, ammorbidire le secrezioni, ne fa l'Omnia morbi, per ogni malanno.

*“Semina la malva, ma non mangiarla;
essa è un bene così grande da doversi
riservare al nostro prossimo,
piuttosto che farne uso con egoismo
per il nostro vantaggio” Pitagora*

È la pianta che secondo Pitagora unisce il cielo con la Terra.



È come una buona madre tutto viene offerto in modo delicato, gentile, quasi a prolungare le mani che ti vengono in soccorso e i suoi profumi sono delicati quasi impercettibili.

La figura dell'uomo attraverso la maternità è proprio il significato di questa pianta, l'uomo venendo sulla terra attraverso la Madre perpetua il suo cammino nel mondo, e nel tempo.

La malva accompagna il suo cammino dal concepimento alla gestazione fino a favorire il nutrimento attraverso l'allattamento.



Ho immaginato questa famiglia con una figura ed ho individuato l'immagine di un feto, raccolto all'interno dell'utero, nel grembo della madre. Tutto è raccolto per la crescita di questa nuova vita, il collegamento verso l'esterno avviene attraverso il cordone ombelicale, e la placenta che lo avvolge e lo protegge, lo difende dal mondo esterno che lo può aggredire.

Questo è il miglior dei modi possibili per vivere per queste Malvacee, ma quando viene a mancare questa sicurezza, come la morte di un genitore, oppure la presenza di un genitore fortemente depresso, che è venuto meno al suo ruolo di sostegno, il sistema va in crisi. Compiono le ansie, le paure immotivate, la grande sensibilità agli odori fanno sì che il mondo diventi ostile.

Massimo Mangialavori riporta di un caso di una ragazza che non riusciva ad uscire da casa perché non sopportava l'odore della benzina della macchina o come la ragazza che non poteva andare in discoteca perché non sopportava l'odore dell'alcool.

Il paziente quando la famiglia originaria non lo accudisce più, inizia a ricercare un nuovo nido come mezzo per trovare un nuovo contatto con il mondo e un nuovo equilibrio.

Il rifugio nella religione come strategia che indichi la strada per diventare dei buoni cristiani o buoni islamici, buoni figli.

L'altro momento di crisi avviene quando il paziente diventa lui stesso procreatore di vita. Ogni momento della procreazione dalla maturità sessuale, la spermatogenesi come l'ovogenesi, i rapporti sessuali, la gravidanza, il parto sono influenzati da questi rimedi. In Cina i semi di cotone venivano usati per ridurre la spermatogenesi e rendeva sterili le donne.

Abelmoschus rappresenta la massima espressione dell'immaturità sessuale, il rapporto sessuale diventa impossibile per vaginismo o per impotenza, anche il suo aspetto somatico è infantile, asessuato. Raramente si sposa o se lo fa lo farà in tarda età.

Gossypium è più maturo di Abelmoschus, la sua sessualità è però molto difficile, a partire dall'ovulazione, ai disturbi dovuti agli ormoni sessuali, come l'alopecia, acne, peluria maschile al volto delle donne; alla difficoltà di una vita sessuale regolare.

La prima notte di nozze viene vissuta come un momento da dimenticare fatto di violente cefalee, e cistiti dolorose.

Spesso è un rimedio usato in adolescenza.

Gossypium è il rimedio della nausea e della scialorrea in gravidanza. Questa è un Keynotes.

La fibra del cotone asciuga e prosciuga questa saliva che la gravida vive con ribrezzo, come se non fosse pronta per questa trasformazione del suo corpo e sputa fuori il suo rifiuto.



Il rapporto con il mondo interiore ed esteriore viene rappresentato dal loro rapporto con il mondo degli insetti.

La paura, la fobia degli insetti, rappresenta il cattivo contatto con le loro emozioni, questo mondo interno li può spaventare ed attuano così i meccanismi di fuga dalla loro vita istintiva.

Le emozioni sono viste come aliene.

Gli insetti sono considerati come animali alieni, lontani

dalla nostra scala filogenetica.

Un insetto che salta o vola è fuori dal nostro controllo, e sono considerati anche esseri che minacciano la nostra incolumità.

Per *Abelmoschus* gli insetti che volano vengono considerati invasori del loro spazio e a differenza di *Gossypium*, loro superano questa insicurezza espandendosi nello spazio circostante, ed immaginandosi più grossi di quello che sono, loro si espandono nel loro spazio anche attraverso il suono della loro voce, spesso acuta o con il canto. Il volo incontrollato dell'insetto e il loro rumore viene a disturbare l'armonia dello spazio che loro occupano.

Gossypium invece è in difficoltà quando gli insetti, gli saltano addosso e lo toccano.

Questa famiglia è anche un ottimo rimedio per le punture di insetto.

Il mondo esterno che si interfaccia con il mondo interiore e viceversa e torniamo qui al nostro feto che vive nel suo mondo interiore e attraverso il parto, la nascita incontra il mondo esterno; il cordone che lo teneva collegato al suo mondo soffice che gli forniva ogni nutrimento viene reciso, ora è fuori dal suo involucro, il nuovo mondo lo sta aspettando e le Malvacee ne permettono con tutte le loro proprietà benefiche la sopravvivenza e la sua riproduzione.

BIBLIOGRAFIA

1. Boericke, Clarke;Blackwood's manual
2. Boericke W-Materia Medica Omeopatica
3. Cattabiani A-Floriario,Miti,leggende e simboli di fiori e di pianteOscar Mondadori Editore Milano 2006
4. Cent'erbe-Nardini Editore ,Fiesole 1996
5. La medicina dei semplici ,Duck edizioni
6. Clarke J.HDizionario di farmacologia omeopatica clinica-Ipsa Editore Palermo 1994
7. Hodiamont G _trattato di Farmacologia omeopatica IV Nuova Ipsa Editore Palermo 1987
8. <http://wikipedia.org>
9. Ioannis Konstantos _Materia Medica Omeopatica Clinica
10. Lezioni di biologia vegetale dottor Francesco Forestieri ,Dott Serafino Cannavò
11. Leung A.Y.Enciclopedia delle piante medicinali Edizioni Aporre Roma 1999
12. Insecurity Massimo Mangialavori Edited Betty Wood
13. Vannier,Poirier Précis de matiere medicale homeopathique
14. Phatak's Materia medica
15. Pellikan W Le piante medicinali -Natura cultura Editrice
16. Rajan Sankaran -Uno sguardo ai rimedi omeopatici vegetali Salus infirmorum Editore Padova 2008
17. Sankaran R Schemi Diagnostici terapeutici -Ed

- Salus infirmorum Padova 2005
18. Schroyens-Synthesis 9,1 -In Radar 10.1 Archibel
2008
 19. Macrepertory -ReferenceWorks 2005
 20. Scholten J Wonderful plants,2013
 21. Scholten J.Mineral in Plants-salus Infirmorum
,Padova 2006
 22. Scholten J.Proving
 23. Vermulen F -Materia Medica Omeopatica
Sinottica -Salus Infirmorum Editore
 24. Caprile Sara Tesi sulla Famiglia Botanica
Malvaceae Scuola Internazionale di formazione
Permanente in Medicina Omeopatica Classica